

INDICE

L'ACCADEMIA IN BREVE	2
1. Un vivaio di talenti	5
2. Una vera <i>Res publica litterarum</i>	7
3. Perché parliamo latino e greco	9
4. Un colloquio fra l'antico e noi	11
5. <i>Mens sana in corpore sano</i>	13
6. Dove l'umanità non ha prezzo	15
LA NOSTRA STORIA	18
1. Le radici dell'Accademia	21
2. La nascita d'un progetto	23
3. Una sede bucolica	25
4. Grandi seminari e famosi studiosi	27
5. I grandi convegni internazionali	29
Scheda: I convegni internazionali	30
L'ACCADEMIA OGGI	36
1. L'attuale sede romana	39
2. L'attività principale	41
3. Attività musicale e poesia classica	43
4. Escursioni e lezioni itineranti	45
5. L'accoglienza di scuole	47
6. Formare i docenti a un metodo vivo	49
7. I corsi estivi di lingue classiche	51
8. Ricerca e studio	53
Scheda: Le lezioni ordinarie	54
Scheda: Le letture	58
9. La casa editrice: scolastica e ricerche	61
10. Due riviste: <i>Mercurius</i> e <i>Ianus</i>	63
11. Una biblioteca per gli studi umanistici	65
12. Collaborazioni e affiliazioni	67
Scheda: Gli ex alunni	68
Scheda: Professori invitati	72
Scheda: Appello all'UNESCO	76
I PROGETTI DI SVILUPPO	80
1. Un nuovo <i>campus</i> per l'umanesimo	83
Scheda: Una sede ideale	84
2. Università e luoghi storici	87
3. Campi di studi archeologici	89
4. Realtà virtuale e progetti audiovisuali	91
5. Programmi di formazione a distanza	93
6. Latino e scienze	95
7. Rassegna di teatro didattico	97
8. Rassegna di musica e poesia greca e latina	99
9. Rete internazionale di licei umanistici	101
COME SOSTENERCI	104

L' ACCADEMIA IN BREVE

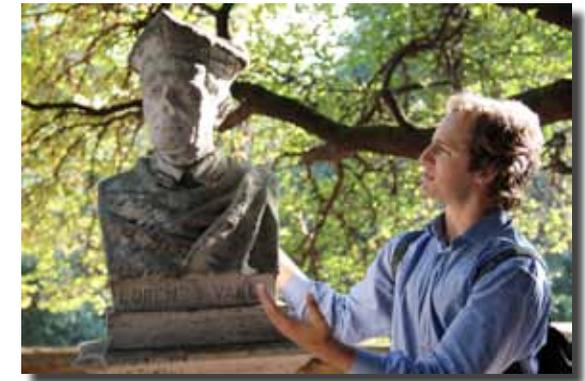


UN VIVAIO DI TALENTI

L'Accademia *Vivarium novum* riprende la grande tradizione delle scuole umanistiche del Rinascimento. Accoglie e sostiene gratuitamente giovani di talento d'ogni parte del mondo, perlopiù di condizione disagiata, e offre loro un'alta formazione nelle discipline umanistiche, con una forte attenzione alla padronanza delle lingue classiche. **p. 5**

UN COLLOQUIO FRA L'ANTICO E NOI

Una vera rinascita culturale sarebbe velleitaria senza un fecondo dialogo con coloro che hanno nei secoli fondato l'umanesimo occidentale; i quali hanno scritto in greco e in latino. Senza il possesso di queste due lingue il dialogo risulta interrotto e frammentario e ha la necessità di ricorrere a intermediari spesso fuorvianti e inquinanti l'acqua delle fonti. **p. 11**



UNA VERA RES PUBLICA LITTERARUM

Il confronto coi classici, antichi, medievali e moderni, rinforza, positivamente e non in maniera superbamente esclusiva, la propria identità e apre l'animo alla consapevolezza dell'unità del genere umano e della corralità della cultura, in una *res publica litterarum*, una patria dello spirito non definita da confini materiali o temporali. **p. 7**

MENS SANA IN CORPORE SANO

L'Accademia tenta di promuovere nei giovani uno spirito libero e critico che riesca a comprendere e valutare la complessità del mondo e della storia; e lo fa con l'analisi di migliaia di pagine d'autori svolta con metodo dossografico. Non trascura però una giusta educazione fisica e altri stimoli anche ludici della mente. **p. 13**

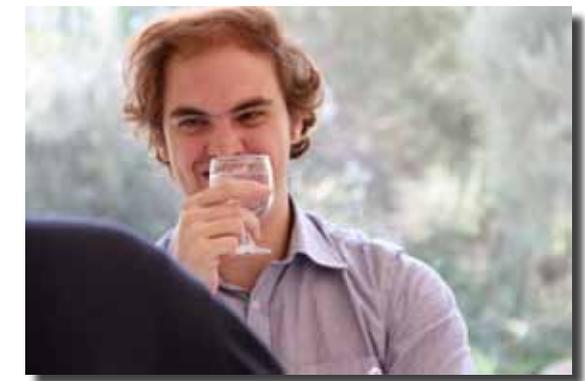


PERCHÉ PARLIAMO LATINO E GRECO

L'uso attivo del latino (e del greco) fu il metodo principe dell'apprendimento per secoli; esso consente un più rapido e più profondo avvicinamento ai classici, induce a parlare la loro stessa lingua, stimola l'entusiasmo nei discenti; inoltre aiuta a superare le barriere fra i popoli e a far sentire a tutti una comunanza basata su radici culturali. **p. 9**

DOVE L'UMANITÀ NON HA PREZZO

La ricerca d'una virtù che regga la nostra vita non è una merce da potersi mettere in vendita; l'Accademia dunque non chiede ai suoi alunni interni nessun tipo di pagamento e sostiene tutte le loro spese di vitto, alloggio, didattica, materiali di studio, viaggi d'istruzione e, in alcuni casi, di frequenza universitaria. **p. 15**





1. UN VIVAIO DI TALENTI

L'Accademia *Vivarium novum* è un'istituzione nata per riprendere la grande tradizione delle scuole umanistiche, i loro metodi d'insegnamento e di formazione, la visione del mondo libera e critica che da tale educazione può svilupparsi.

Essa si configura come una Scuola d'alta formazione umanistica, che accoglie ragazzi da tutto il mondo per periodi di studio variabili da uno a cinque anni. I giovani sono scelti dalle università o dagli Istituti d'appartenenza sulla base di due criteri fondamentali: la forte propensione verso gli studi classici e le difficoltà sociali ed economiche. L'Accademia si propone infatti d'aiutare in ogni modo i giovani di talento, con particolare attenzione a quelli che versano in condizioni di disagio economico.

La natura ci ha dato delle piccole scintille, che noi purtroppo spegniamo presto corrotti da cattivi costumi e da opinioni fuorvianti, cosicché non si manifesta mai il lume della natura. Infatti, negli animi d'ognuno vi sono dei semi innati di virtù che, se potessero liberamente svilupparsi, ci condurrebbero naturalmente a una vita beata.
Cicerone

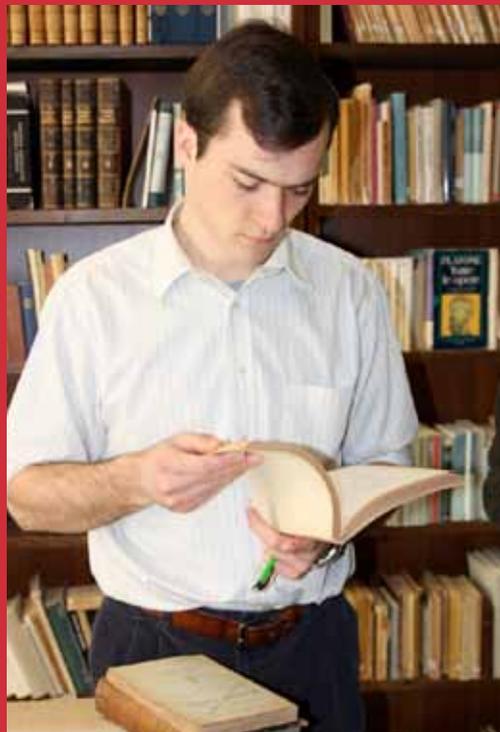


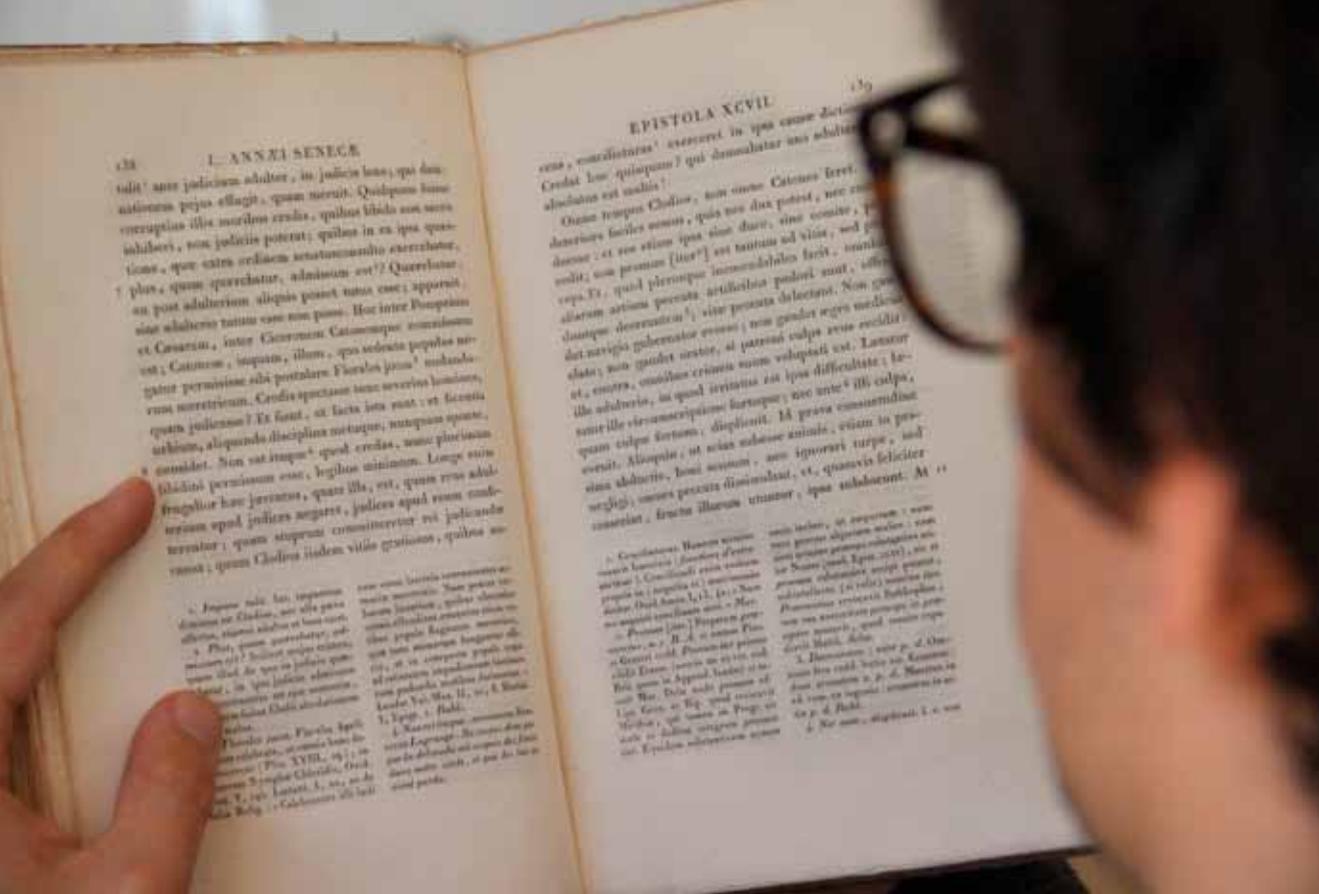
2. UNA VERA RES PUBLICA LITTERARUM

Sin dal suo nascere l'Accademia ha voluto caratterizzarsi per la sua internazionalità: gli studenti provengono da ogni parte del mondo e sono ammessi senza l'esclusione di nessun continente, e senza alcuna differenza di razza, colore, nazionalità, religione, credo o origine etnica. I giovani devono immediatamente sentire che ciò che li unisce è quell'*humanitas* che fu così chiamata dagli antichi perché spinge ad amare e a preoccuparsi di tutti gli uomini in un'ideale fratellanza che trova la sua forza e il suo nutrimento in un patrimonio comune di cultura senza frontiere. L'utilizzo d'una lingua comune, che non è di nessuno eppure è di tutti, consente d'unire i giovani di là da ogni divisione, spingendoli a guardare a un orizzonte ampio e arioso, che non si limita solo al nostro tempo, ma unisce in un'unica *res publica* anche coloro i quali, vissuti molti secoli prima di noi, ancora, come disse il Petrarca, con noi convivono, abitano, instaurano un dialogo che non avrà mai fine.



I sapienti, fra tutte le virtù, hanno chiamato la sola *humanitas* traendone il nome da quello stesso di uomo, perché essa insegna ad amare e a curare tutti gli uomini, passati, presenti e futuri, in un'ideale fratellanza.
Marsilio Ficino



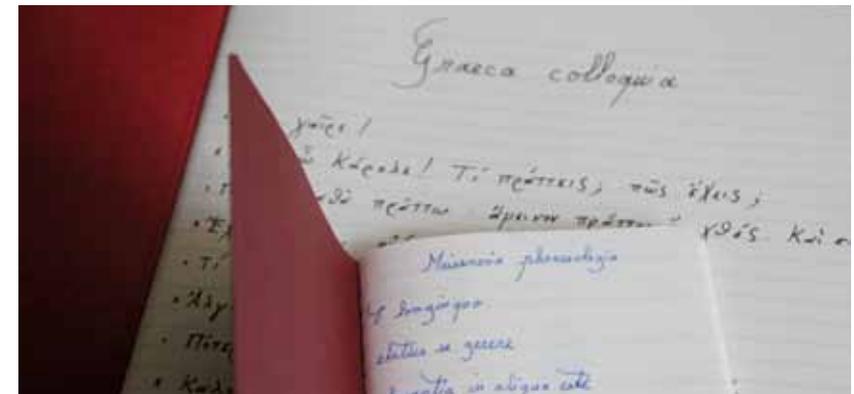


3. PERCHÉ PARLIAMO LATINO E GRECO

Per lunghissimo tempo nella più che bimillenaria storia del latino – almeno dagli *Hermeneumata pseudo-Dositheana* (III sec. d.C.) fino alla fine del XVIII secolo – gl’insegnanti s’adoperavano per indurre i propri studenti ad avvicinarsi alla lingua da apprendere attraverso metodi attivi, che hanno molte somiglianze con quelli usati oggi per l’insegnamento delle lingue vive. Così insegnò il Poliziano, così Erasmo, così il Comenio e il Gravina. Nell’Accademia non solo durante le lezioni quotidiane, ma anche in tutto il resto della giornata la lingua latina è il mezzo di comunicazione con cui gli alunni parlano tra loro e coi loro insegnanti: nessun’altra lingua è ammessa nel *campus*, se non il greco antico, che viene esercitato nelle lezioni specifiche, in gruppi di discussione e d’analisi di testi. L’Accademia è dunque probabilmente l’unico luogo al mondo dove esiste una comunità di persone che utilizzano quotidianamente il latino e il greco antico come lingue. Quest’uso continuo non è fine a sé stesso, né è una snobistica stramberia o un *divertissement* erudito: esso conferisce in brevissimo tempo l’acquisizione d’una padronanza tanto completa, da consentire agli studenti di poter leggere correntemente, senza sforzo e senza difficoltà, intere opere latine e greche antiche, medievali o umanistiche. L’uso attivo del latino (e del greco) ha aiutato i nostri studenti ad apprendere con maggiore celerità ed entusiasmo, ha incoraggiato la creatività in un campo troppo spesso associato con la noia e la pedanteria, ha infranto le barriere fra persone provenienti da culture e Paesi diversi.



Il latino ha messo a contatto, nel dialogo, mediante la comunicazione linguistica, tanti popoli di lingue diverse, e ha diffuso tra gli uomini la cultura, perché si formasse una sola patria di tutte le nazioni, in tutto il mondo.
Plinio il vecchio



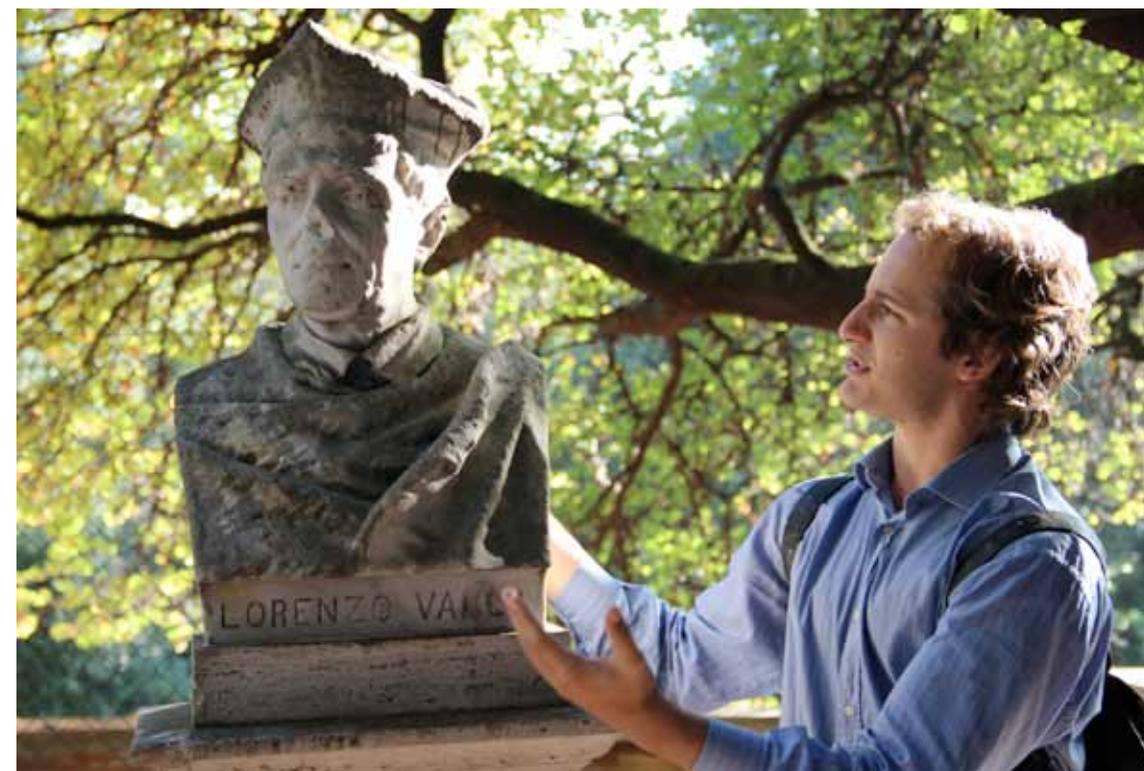


Ognuno di noi ha due patrie: la terra che gli dà il nome e l'Antico. La nostra patria nell'anima e nel corpo è per il russo la Russia, per il tedesco la Germania, per il francese la Francia: la patria del nostro spirito è per tutti noi l'Antico. Questa patria comune lega i popoli con un vincolo superiore a ogni distinzione di nazione e di razza.
Taddeo Zielinski



4. UN COLLOQUIO FRA L'ANTICO E NOI

L'Accademia vuole garantire ai giovani che la frequentano un reale accesso all'immenso patrimonio di testi classici, medievali, umanistici e postumanistici tramandati nelle lingue che sono il fondamento e il veicolo della nostra cultura occidentale. È per questo che i giovani del *Vivarium novum*, sin dalla sua fondazione, si dedicano con intensità e serietà di studi all'apprendimento pieno e solido del latino e del greco, imparando a padroneggiarli quasi come una seconda e una terza lingua materna, grazie a speciali metodologie mutuata dalle scuole umanistiche. Ogni anno gli studenti analizzano e discutono migliaia di pagine d'autori classici, cristiani, dell'età di mezzo, del rinascimento, confrontandosi con le opere dei grandi per riflettere in maniera profonda sui massimi problemi che affliggono l'umanità e affrontare con una diversa coscienza le sfide che il mondo propone al singolo e alla collettività.





I giovani e i ragazzi devono accingersi a un'educazione e a una filosofia per giovani, e avere grande cura del corpo nell'età ch'esso germoglia e si fa uomo, procurando così all'amore della sapienza un valido servizio; progredendo poi l'età in cui comincia a perfezionarsi l'anima, allora devono intensificare anche la ginnastica di quella.

Platone



5. MENS SANA IN CORPORE SANO

Insegnanti e allievi contribuiscono liberamente a realizzare e coltivare un armonico spirito comunitario fondato sui valori dell'umanesimo e della cultura come forza che può raffinare gli animi e produrre una potente tensione morale. Gli studenti si sforzano, per quant'è possibile, di lottare contro le spinte egoistiche e individualistiche, e di liberarsi dalla schiavitù alle mode e alle tendenze di massa, per tentare di vagliare ogni cosa al lume della ragione, e seguir solo ciò che si presenti con evidenza buono, giusto, vero, bello, capace di perfezionare e migliorare i singoli, e, attraverso di essi, l'intera società. In questo modo i giovani cominciano a comprendere che non solo *viviamo* in un'epoca della storia, ma che noi stessi *siamo* quell'epoca e abbiamo la possibilità di trasformarla col nostro impegno; per dirla con sant'Agostino: *nos sumus tempora: quales sumus, talia sunt tempora*. L'Accademia è dunque un luogo dov'è possibile sperimentare una diversa maniera di vivere; dove mode e tendenze del momento non siano considerate autorità indiscutibili da accettare supinamente, ma siano senza tregua sottoposte a un'analisi razionale e a discussione serrata.

Eppure a quest'educazione della mente deve corrispondere anche una sana educazione del corpo, secondo quella temperata armonia fra Muse e ginnastica propugnata da Platone e, in genere, da ogni sana formazione. I giovani che vivono nell'Accademia, dunque, praticano vari sport, come atletica, pallacanestro, tennis, nuoto, calcio, arti marziali, servendosi delle strutture presenti nel *campus*, organizzandosi anche per il gioco di squadra e un agonismo sano, ma non accanitamente competitivo. Inoltre coltivano la fotografia e la cinematografia, il teatro, la musica classica, e si dedicano a giochi d'intelligenza come gli scacchi.



Non bisogna meravigliarsi che coloro che hanno appreso le lettere solo per venderle, le trattino in maniera venale e avida; da esse infatti, con una speranza disonesta, essi si son proposti di ricavare non un interesse centuplicato, ma di mille volte tanto.

Francesco Petrarca

Bisogna ritenere, come esortano i sapienti, che la virtù e la conoscenza siano contente di sé stesse. Sbagliano dunque coloro che cercano la virtù o in vista d'onori e di ricchezze o di qualunque altra causa esterna.

Pier Paolo Vergerio il vecchio



6. DOVE L'UMANITÀ NON HA PREZZO

Nell'Accademia s'offrono anche corsi di lingua, particolarmente durante il periodo estivo, per i quali si richiede alle persone che desiderano solo apprendere il latino e il greco per scopi personali o professionali un corrispettivo, che viene integralmente utilizzato per il sostegno dei giovani frequentanti i corsi ordinari dell'anno accademico. Ma l'*humanitas* e la *παιδεία*, secondo il monito di Platone, non possono esser vendute né comprate; e chi lo facesse sembrerebbe inquinare con un atto quasi di simonia qualcosa che va rispettata come sacra. Coloro che condividono ogni parte della loro vita sforzandosi di giungere a un ideale di verità, di giustizia, di bellezza, non possono, per una norma superiore, far mercato di questa perpetua indagine comune di ciò ch'è sublime. È per questo, oltre che per aiutare giovani in particolare stato di svantaggio sociale ed economico, che i ragazzi ospiti dell'Accademia durante i suoi corsi ordinari non pagano nulla per la loro permanenza e la loro formazione, ma vivono come in una vera famiglia, intenti a generare in sé stessi quella scintilla che nasce dalla lunga convivenza con le idee più alte che l'umanità ha saputo concepire nei secoli della sua esistenza.





LA NOSTRA STORIA

LE RADICI: VIVARA

Vivara è un isolotto disabitato e ricoperto di verde, oggi riserva naturale dello Stato. Qui, negli anni ottanta, un gruppo di giovani fu protagonista d'un'esperienza unica di vita e di studi, che sarebbe stata assai feconda per ciascuno di loro. p. 21



SVILUPPI: MONTELLA

Dal 1995 l'Accademia pose una sua sede stabile a Montella, (AV), in una rustica e bucolica villa e avviò una serie d'attività culturali d'alto profilo, invitando grandi studiosi; si cominciò anche a lavorare con giovani provenienti da contesti assai disagiati, offrendo loro una formazione umanistica quanto più completa possibile. p. 25 e 27



IL CONVEGNO "HUMANITAS"

Nel 2007, a Napoli, nelle più importanti sedi della città, si celebrò l'imponente convegno "Humanitas", sull'attualità dell'umanesimo; parteciparono più di trecentocinquanta studiosi e giovani da ogni nazione per discutere sulla ripresa dei *liberalia studia* in Europa e nel mondo. p. 31



LA SEDE A ROMA

Nel 2009 l'Accademia spostò la sua sede a Roma in un grande e spazioso edificio nei pressi della via Aurelia. S'intensificò così l'attività didattica e di ricerca, con molti studenti residenti provenienti da ogni parte del mondo. p. 39



IL CONVEGNO "ALEA FATI"

Nel 2011 l'Accademia celebrò il convegno "Alea Fati", sulle paure 'liquide' che affliggono l'uomo di oggi, discusse alla luce di testi e del pensiero dei grandi scrittori che su tali timori dell'uomo hanno nei secoli riflettuto. p. 33



LA NASCITA

Col convegno internazionale "Latino sì ma non così" (Procida-Vivara, 1991) l'Accademia avviò il suo programma di riforma dei metodi didattici delle lingue classiche; perché senza superare questo scoglio non si potevano rifondare con un reale vincolo con la storia le *artes liberales* profondamente vulnerate e snaturate da un'impostazione aridamente positivista. p. 23 e 30



"DOCERE" E L'AFFLUSSO DI STUDENTI

Nel convegno mondiale "Docere" (Napoli-Montella, 1998), l'Accademia lanciò il progetto d'un Centro internazionale di studi umanistici. Aderirono oltre cinquanta università d'ogni continente. La prima sede fu posta a Montella (AV). Cominciarono ad affluire giovani da ogni parte del mondo. p. 30



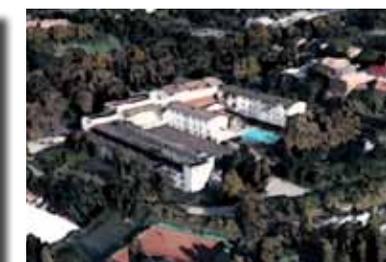
IL CONVEGNO "LITTERARUM VIS"

Nel 2008, in Ungheria, a Szeged e Budapest, si svolsero dieci giorni intensi di seminari sulla comprensione profonda del vero valore delle lettere per l'umana società. Parteciparono molte centinaia di studiosi e di giovani. p. 32



IL CONVEGNO "MONUMENTA VIAEQUE"

Nel 2010 fu organizzato a Roma il convegno "Monumenta viaeque", sul valore delle lettere nella formazione dell'uomo e sulle metodologie per insegnare con efficacia le lingue classiche, chiave per accedere ai testi della cultura occidentale. p. 33



UN NUOVO CAMPUS

L'Accademia intende ora fondare a Roma un importante Centro mondiale di studi e di formazione umanistica che dovrà essere un crocevia in cui studiosi di tutt'il mondo potranno incontrarsi, confrontare i risultati delle loro ricerche, apprendere reciprocamente metodi nuovi, condurre conferenze e dibattiti, e unire le forze per ribadire il peso delle lettere nel nostro mondo perché esse alimentino l'anima della nostra società. p. 81



1. LE RADICI DELL'ACCADEMIA

L'Accademia affonda le sue radici in un'esperienza assai formativa che alcuni dei suoi membri fondatori vissero negli anni '80 nel golfo di Napoli, sul verde e disabitato isolotto di Vivara, oggi Riserva Naturale dello Stato. Lì un anziano studioso di scienze naturali, profondo conoscitore delle discipline umanistiche, esortava i giovani a liberarsi dalla mentalità corrente, dal consumismo individualistico e dalla sete d'onori e di guadagno per risvegliare l'infacchita coscienza morale e dedicarsi al miglioramento di sé stessi e degli altri attraverso il confronto con quanto di bello e nobile lo spirito umano ha nei secoli prodotto e scoperto.

Apparve subito chiaro che, per una vera ripresa d'una formazione umanistica basata sul continuo dialogo coi classici antichi, medievali e moderni, era necessario ripensare *ab imis fundamentis* la didattica delle lingue in cui quei classici s'erano espressi, e l'intera impostazione degli studi, che da tempo avevano abbandonato la strada delle *humanae litterae* per imboccare quella, tutta positivista, delle *Altertumswissenschaften*.



È nella forma di libera cooptazione e di cooperazione creatrice propria delle Accademie che la vita dello spirito, la nuova scienza, le lettere e le arti moderne trovarono la cornice, a un tempo duttile e rigorosa, statica ed evolutiva, che conveniva alla loro natura feconda.
Marc Fumaroli

2. LA NASCITA D'UN PROGETTO

Nel 1998 l'Accademia organizzò "Docere", un grande convegno internazionale a cui parteciparono rappresentanti di oltre settanta atenei di ogni continente. Durante il convegno fu lanciato il progetto d'un *Centro internazionale di studi classici e umanistici* da collocare nel territorio italiano. Cinquantadue università d'ogni parte del mondo aderirono al progetto, impegnandosi a selezionare gli studenti e a riconoscere crediti formativi e votazioni conseguite nel costituendo *Centro*.



3. UNA SEDE BUCOLICA

Il progetto a cui aderivano le università d'ogni continente fu avviato dal 2000; in mancanza d'una sede più adatta, si cominciò nella rustica sede dell'Accademia sita in Montella (AV), nelle verdi valli dell'Irpinia. Lì cominciarono a confluire giovani da tutte le parti del mondo, inviati dalle rispettive università per uno o più anni di alta formazione.

Gli studenti finora passati per il *Vivarium novum* provenivano dall'Albania, l'Argentina, l'Australia, il Belgio, il Brasile, la Bulgaria, il Camerun, il Canada, il Cile, la Cina, la Colombia, la Corea, la Croazia, l'Etiopia, l'Estonia, la Francia, le Filippine, la Germania, la Gran Bretagna, l'Italia, il Messico, la Nigeria, la Norvegia, l'Olanda, il Perù, la Polonia, il Portogallo, la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca, la Romania, la Russia, la Slovenia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svizzera, la Turchia, l'Ungheria; essi oggi continuano i loro studi, conseguono dottorati, o siedono già, giovanissimi, sulle cattedre universitarie di diversi Paesi.





GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI



IMRE TOTH



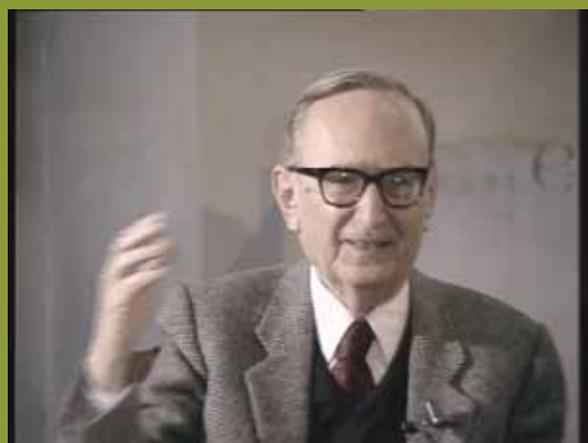
STÉPHANE TOUSSAINT



ALEXANDER GAVRILOV



JEAN SEIDENGART



EUGENIO GARIN

4. GRANDI SEMINARI E FAMOSI STUDIOSI

Sin dal 1995 l'Accademia cominciò a impegnarsi in maniera assai intensa nell'organizzazione di seminari, lezioni, incontri, dibattiti che consentissero ai giovani e a coloro ai quali era affidata una responsabilità didattica e educativa un confronto costruttivo coi più importanti pensatori e studiosi contemporanei e coi più efficaci metodi per la trasmissione di strumenti e contenuti della cultura umanistica. Centinaia di docenti e luminari di varie discipline provenienti da tutt'il mondo si sono da allora succeduti per proporre le loro visioni e i risultati delle proprie ricerche: e l'Accademia ha organizzato in questi anni innumerevoli corsi d'aggiornamento, conferenze, laboratori didattici in ogni regione d'Italia, in varie nazioni d'Europa e negli Stati Uniti d'America, anche in collaborazione con prestigiose istituzioni del nostro Paese ed estere.



WILFRIED STROH



DANTE DELLA TERZA



5. I GRANDI CONVEGNI INTERNAZIONALI

Dopo il primo convegno “Latino sì, ma non così” (Procida - Vivara, 1991) a partire da “Docere” (Napoli - Montella, 1998), in collaborazione con l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, si sono celebrati alcuni importanti congressi mondiali. Nel 2007, nelle più prestigiose sedi della città, s’è organizzato a Napoli “Humanitas”, un grande convegno internazionale; l’anno successivo a Budapest e Szeged, con la collaborazione delle locali Università, dell’Accademia delle Scienze d’Ungheria e dell’Istituto Italiano di cultura, circa trecento studiosi di tutto il mondo sono stati convocati al congresso “Litterarum vis”; nell’estate del 2010 duecentocinquanta docenti, professori universitari e giovani dediti allo studio delle discipline umanistiche si sono riuniti a Roma per il convegno “Monumenta Viaeque”, che inaugurava la stagione romana dell’Accademia. Ad esso è seguito, nel 2011, sempre a Roma, il convegno “Alea Fati”, in cui si sono analizzate le ‘paure liquide’ dei nostri tempi.



I CONVEGNI INTERNAZIONALI

1. Latino sì ma non così

Già nel 1991, coscienti del tragico stato dell'insegnamento del latino nelle scuole e nelle università di tutt'Europa, l'allora nascente Accademia organizzò un convegno internazionale svoltosi nelle isole di Procida e Vivara (NA), in cui si proposero metodi alternativi e si dibatté serenamente sulle strade da percorrere non solo per evitare la scomparsa o la tragica riduzione del latino nel sistema d'istruzione occidentale, ma per garantirne la ripresa e uno sviluppo efficace. Al convegno, che durò un'intera settimana, parteciparono oltre duecento studiosi, tra cui prestigiosissimi oratori provenienti da ogni parte del mondo. Al convegno fu affiancata un'esposizione di libri didattici in uso in vari Paesi d'Europa e d'America.



2. Docere

Nel 1998 i responsabili dell'Accademia ritennero urgente organizzare un imponente convegno mondiale sull'insegnamento del latino e del greco: nodo che doveva essere necessariamente sciolto per potere sviluppare un'importante riforma degli studi umanistici nelle scuole e nelle università italiane, europee e americane. All'appello risposero più di settanta relatori da Atenei d'ogni continente, compresa l'Africa, l'estremo oriente e l'Australia; essi apportarono al convegno le loro riuscite esperienze d'insegnamento e i materiali che dimostravano l'efficacia di metodi alternativi a quello grammaticale-traduttivo imperante.



Il convegno, che ebbe la durata di otto giorni, si svolse tra Napoli e Montella, nel frattempo diventata la base operativa dell'Accademia; esso ebbe il sostegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con cui s'iniziarono rapporti d'attiva collaborazione, e dell'Università di Salerno. Tutta la stampa italiana (Corriere della Sera, Repubblica, Sole 24 ore, Il Mattino, ecc.; RAI, Mediaset, e televisioni locali) e molte testate straniere dedicarono al convegno intere pagine, suscitando un vivace dibattito.

3. Humanitas

Nel 2007 s'organizzò un grande convegno mondiale sull'umanesimo inteso nella sua realizzazione storica dal XIV al XVIII secolo e nel valore formativo che ancora oggi le discipline umanistiche rivestono nella formazione dell'uomo. Al convegno parteciparono oltre settanta relatori provenienti da tutti i continenti, e diverse centinaia di giovani e meno giovani studiosi da ogni parte del mondo.

Il convegno si tenne in sedi prestigiose che richiamavano i temi che di volta in volta s'intendeva trattare, valorizzando così anche i più importanti luoghi della cultura partenopea (palazzo reale; reggia di Capodimonte; museo archeologico nazionale; orto botanico; osservatorio astronomico; conservatorio; teatro grande di Pompei; monasteri di S. Lorenzo e di S. Chiara; palazzo Serra di Cassano).

Le attività del convegno prevedevano anche due spettacoli teatrali di alto livello culturale e quattro concerti di musica classica, con la partecipazione d'illustri concertisti stranieri.

4. Litterarum vis

Dal 25 luglio al 1° agosto 2008 si tenne in Ungheria, tra Szeged e Budapest, un altro grande convegno mondiale, dal titolo “LITTERARVM VIS”, sul valore formativo della cultura umanistica. Al convegno, che si svolse in forma seminariale, con diversi seminari contemporanei, parteciparono oltre trenta moderatori provenienti da ogni parte del mondo, e molte centinaia di studiosi da ogni continente.

Le attività del convegno prevedevano anche spettacoli teatrali d'alto livello culturale e concerti di musica classica.

Il convegno si tenne in sedi prestigiose, dall'Università di Szeged al sito archeologico di Opusztaszer, dalla Rocca di Buda al Parlamento e all'Accademia delle Scienze di Budapest.



Il convegno, a cui parteciparono più di duecentocinquanta persone, fu ospitato in sedi assai prestigiose, dal Palazzo Farnese di Caprarola alla Villa Lante di Bagnaia, dagli Scavi di Ostia alla Villa Adriana di Tivoli, grazie alla gentile collaborazione delle varie Soprintendenze. Oltre alle attività seminari, si tennero concerti e spettacoli teatrali d'alto livello.

6. Alea fati: Romanae disputationes

Nel 2011 fu organizzato a Roma un nuovo convegno internazionale della durata di cinque giorni (15-20 luglio) sulle “paure liquide” dei nostri tempi viste con gli occhi degli scrittori greci e latini antichi, medievali e rinascimentali. Al convegno parteciparono studiosi da molte parti del mondo; si svolsero seminari in lingua latina e greca su testi selezionati concernenti il tema proposto. Ogni giorno è stato aperto da un'orazione inaugurale, e l'intero convegno s'è concluso con un vivace dibattito. Durante il convegno i partecipanti hanno avuto modo di visitare la Via Appia, la villa di Massenzio, le Catacombe di San Sebastiano, la tomba di Cecilia Metella e, per gentile concessione della Soprintendenza, la Villa dei Quintili: in tutte queste sedi sono stati letti, commentati, drammatizzati e discussi testi letterari. La partecipazione è stata notevole, con un grande afflusso non solo di molti stranieri, ma anche di giovani dei licei e delle università italiane.



PLATONIS
OPERA

L'ACCADEMIA OGGI



L'ATTIVITÀ PRINCIPALE DELL'ACCADEMIA

L'Accademia è una Scuola che mostra i risultati che una rinnovata impostazione didattica delle lingue classiche e delle discipline umanistiche può raggiungere; in tale Scuola si formano generazioni di giovani che alimentano in sé stessi e tentano di diffondere l'amore per l'*humanitas* come nutrimento d'una società veramente umana. p. 41



L'ATTIVITÀ MUSICALE E LA POESIA CLASSICA

Per lunghissimo tempo, almeno a partire dal IX-X secolo, i versi latini, che ci tramandano i ritmi antichi, sono stati uniti a melodie che ne sottolineassero l'armonia e il senso. L'Accademia, riprendendo tale tradizione, è divenuta un punto di riferimento mondiale per le ricerche sull'unione fra poesia e musica e la sua rilevanza didattica. p. 43



LE ESCURSIONI E LE LEZIONI ITINERANTI

Grazie a frequenti escursioni in siti storicamente significativi del Lazio e della Campania, gli studenti toccano quasi con mano la vita degli antichi anche immergendosi negli ambienti in cui essa s'è svolta. Le escursioni, coniugate con la lettura di testi, imprimono in maniera indelebile e vivida nelle menti dei giovani la grande cultura e l'immensa eredità della civiltà greco-romana. p. 45



L'ACCOGLIENZA DI SCUOLE

All'Accademia confluono regolarmente anche scolaresche da ogni parte d'Italia e d'Europa per periodi di formazione, lezioni in sede o itineranti, seminari, attività didattiche varie connesse all'uso attivo del latino e del greco e all'approfondimento dei temi tramandati dalle letterature di Grecia e di Roma. p. 47



FORMARE I DOCENTI A UN METODO VIVO

L'Accademia è nota per le sue proposte metodologiche per insegnare il latino e il greco. Ogni anno s'organizzano molti incontri di formazione per i docenti d'Italia e d'Europa, e si creano reti nazionali e internazionali d'insegnanti. Il 'metodo diretto' combina le tecniche delle scuole del Rinascimento con le ultime scoperte glottodidattiche e si fonda sull'induzione contestuale proposta da H. H. Ørberg. p. 49

I CORSI ESTIVI DI LINGUA

I metodi del *Vivarium novum*, che coniugano la tradizione delle scuole umanistiche con le più moderne acquisizioni della glottodidattica, hanno conseguito una fama internazionale anche grazie ai corsi estivi di lingua latina e greca, che portano in soli due mesi gli studenti da un livello zero a leggere correntemente i classici, con l'apprendimento di tutta la grammatica e un bagaglio d'almeno 3500 vocaboli. p. 51



I PROGRAMMI: RICERCA E STUDIO

L'Accademia promuove una serie di ricerche sulle lingue e letterature antiche, medievali, rinascimentali e moderne, sulla filosofia, sulla storia e su tutto quanto afferisca a tali discipline. Tali ricerche vengono pubblicate e raggiungono un vasto pubblico di studiosi nel mondo. I metodi di studio e di ricerca sono perlopiù dossografico-umanistici e tentano di superare un'impostazione meramente positivista. p. 53



LA CASA EDITRICE: SCOLASTICA E RICERCHE

La casa editrice dell'Accademia ha raggiunto una grande notorietà tra i docenti di latino e greco per le proposte didattiche consigliate anche dal Ministero della Pubblica Istruzione italiano. Oltre ai libri scolastici, si pubblicano le ricerche promosse dall'Accademia e due riviste, *Mercurius*, il bollettino delle attività, e *Ianus*, un periodico di studi in latino su cui scrivono alcuni tra i più noti uomini di cultura del mondo. p. 61 e p. 63



UNA BIBLIOTECA PER GLI STUDI UMANISTICI

Nell'Accademia è presente una biblioteca di circa quarantamila volumi, contenente tutti i principali strumenti e testi per lo studio del latino, del greco, delle letterature classiche, medievali e moderne, della filosofia e della storia. Oltre ai libri cartacei, la biblioteca è dotata anche di un archivio informatico contenente molte altre migliaia di opere. p. 65



AFFILIAZIONI E COLLABORAZIONI

L'Accademia ha creato una rete di oltre cinquanta università e ha relazioni con istituzioni didattiche e di studio d'ogni Paese. Oltre a ciò, consolidati sono i rapporti con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, col quale sono stati organizzati seminari, convegni, ricerche e sono state editate pubblicazioni; e con l'*Institutum Pontificium Altioris Latinitatis* dell'Università Salesiana, con cui sussiste un'affiliazione reciprocamente feconda. p. 67





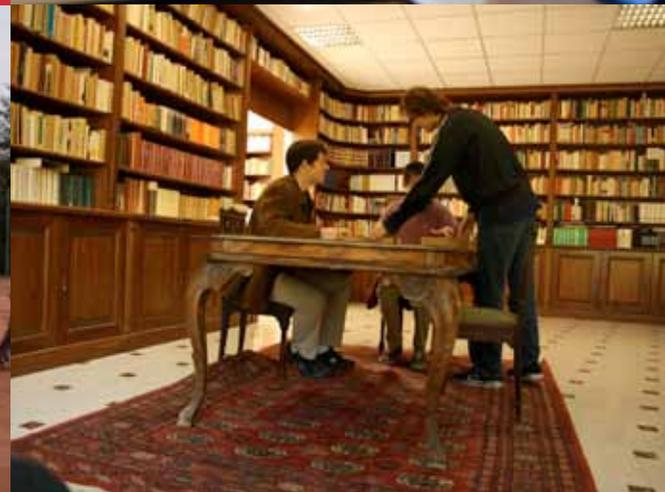
1. L'ATTUALE SEDE ROMANA

Nel 2009, aderendo al pressante invito d'una congregazione religiosa, l'Accademia trasferiva la sua sede a Roma, in un grande e funzionale edificio nei pressi della via Aurelia, dotato di tutto ciò ch'è necessario a un *Campus* internazionale. Nel *Campus* è collocata anche la biblioteca dell'Accademia, che consta di circa quarantamila volumi.

L'Accademia s'è in questi anni retta grazie all'apporto della casa editrice e allo sforzo e l'impegno di sostanze private e di borse di studio garantite da Istituti culturali e Fondazioni.



S'è istituita una scuola magnifica, dove, sotto la guida di docenti sceltissimi, gli studenti possono assorbire sin da giovanissimi un'ottima formazione letteraria; perché in quell'età risiede la speranza comune [...] E s'è voluto che tutto fosse libero e gratuito [...] I fondatori hanno voluto approfondire in quest'opera tutto il proprio patrimonio e ogni loro guadagno, spogliandosi d'ogni cosa per arricchire gli animi dei giovani.
Erasmus da Rotterdam





Io mi son formato in maniera da ascoltar tutti i maestri di sapienza, da analizzarne ogni pagina, senza però giurare sulle parole di nessuno di loro. [...] Ma che sarebbe stato trattare le opinioni altrui, pur innumerevoli, se, quasi avvicinandoci al convivio dei sapienti senza addurre nessun contributo, non avessimo portato nulla di nostro, nato ed elaborato dal nostro ingegno?

Giovanni Pico della Mirandola



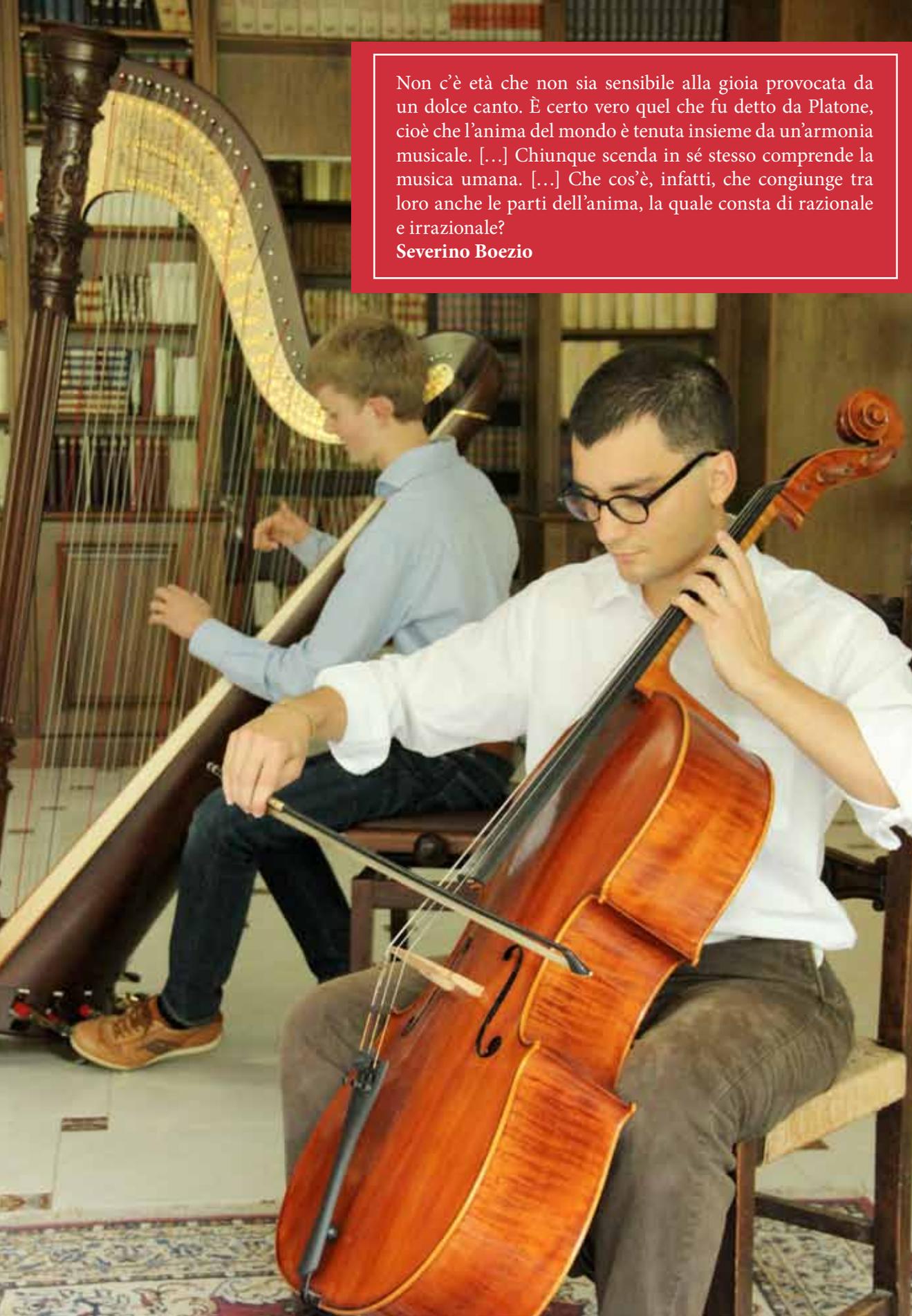
2. L'ATTIVITÀ PRINCIPALE DELL'ACCADEMIA

L'Accademia svolge una serie d'iniziative culturali, che, come pianeti in un sistema solare, ruotano tutte attorno alla sua attività principale: quella della formazione delle nuove generazioni attraverso un dibattito continuo coi classici, un confronto con le grandi opere a noi tramandate, un perpetuo sottoporre al vaglio della ragione e del pensiero gli *idola* e le opinioni pregiudicate che attanagliano la nostra epoca e ne soffocano lo sviluppo creativo. Porre domande anche su ciò che può apparire scontato, per comprendere la complessità del mondo e i diversi punti da cui ogni argomento può esser considerato; il colloquio nelle *corti delli antichi huomini* ci provoca e ci sfida, spingendoci a pensare in maniera autonoma e libera, aprendo il nostro animo e la nostra mente a nuove prospettive. Lungi dall'accettare supinamente i dogmi di venerate *auctoritates*, ma anche rispettosamente in ascolto della parola di coloro che hanno superato l'esame del tempo, i giovani confrontano le opinioni correnti con le voci dei grandi della storia, e cercano una via per giungere a chiarire a sé stessi i maggiori problemi che affliggono ancora l'umanità. In questa prospettiva l'Accademia rispetta ogni idea che sia supportata da solide argomentazioni e apprezza e favorisce l'apporto d'ogni cultura; rifiuta però l'ipocrita atteggiamento della cosiddetta "correttezza politica", che impone un bavaglio alla libera espressione e impedisce il civile e corretto scambio di punti di vista e persino l'arricchente apporto reciproco di culture diverse, chiudendole in compartimenti stagni che alimentano la diffidenza e il settarismo.



Non c'è età che non sia sensibile alla gioia provocata da un dolce canto. È certo vero quel che fu detto da Platone, cioè che l'anima del mondo è tenuta insieme da un'armonia musicale. [...] Chiunque scenda in sé stesso comprende la musica umana. [...] Che cos'è, infatti, che congiunge tra loro anche le parti dell'anima, la quale consta di razionale e irrazionale?

Severino Boezio



3. ATTIVITÀ MUSICALE E POESIA CLASSICA

Sin dal x secolo la poesia latina d'Orazio, Virgilio, Ovidio, Tibullo è stata accompagnata da notazioni musicali che tendevano a riprodurre l'antico alternarsi nei versi di vocali e sillabe brevi o lunghe: *verba loquor socianda chordis* aveva detto il poeta di Venosa; e musicisti d'ogni età hanno tentato di farlo per ricongiungere in un mistico matrimonio ritmo e melodia, che non solo facessero udire il verso, ma ne risvegliassero l'*armonia che lo governa*. Gli umanisti ripresero questi esperimenti, musicando anche altri poeti, come Catullo, e li portarono a somma perfezione; genti d'Europa che avevano nella propria lingua materna quella medesima alternanza distintiva tra suoni *producti* e *correpti* hanno conservato fedelmente ritmi e strofe della poesia antica, accompagnandoli con musiche che ne esaltano significato e contenuti. Da anni l'Accademia coltiva questo campo di ricerche, con risultati notevoli non solo sotto l'aspetto musicologico, ma anche dal punto di vista didattico. Si son dunque istituiti corsi regolari di musica sperimentale connessa con la poesia latina, si son realizzati concerti anche in collaborazione con celebri gruppi di musicologi e musicisti stranieri, e s'è creato un coro e un *ensemble* dal nome *Tyrtarion*, che ha già musicato e inciso diversi carmi catulliani, oraziani, virgiliani, ovidiani.





Son belli i monumenti, le statue
e le immagini che rappresentano
i corpi; ma degne di molto
maggior considerazione sono le
rappresentazioni dei fatti e del
pensiero.
Isocrate



4. ESCURSIONI E LEZIONI ITINERANTI

Nell'Accademia umanesimo e lettere non vengono coltivate soltanto in aula: grazie a frequenti escursioni in siti significativi del Lazio e della Campania, che rivestano particolare importanza per le vestigia storiche in essi presenti, gli studenti sperimentano e toccano quasi con mano la vita degli antichi non solo con quel che può essere trasmesso attraverso la parola, ma anche immergendosi negli ambienti in cui essa s'è svolta. Gli alunni dell'Accademia vengono dunque condotti in lezioni itineranti sia a visitare le meraviglie della città di Roma e i suoi magnifici e ricchissimi tesori, insieme a Ostia, Tivoli e altri siti archeologici del Lazio; sia a Paestum, Baia, Cuma, Pompei, Stabia, Ercolano e ai musei di Napoli. Le escursioni, coniugate con la lettura dei testi, imprimono in maniera indelebile e vivida nelle menti dei giovani la grande cultura e l'immensa eredità della civiltà greco-romana.





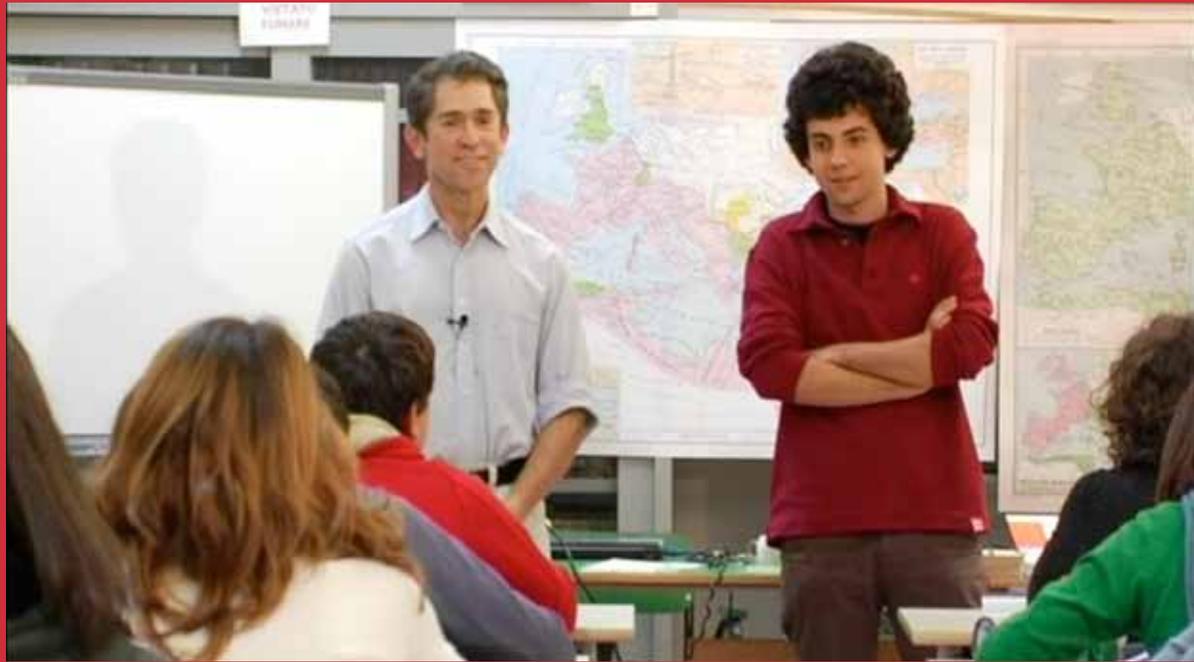
Chi esorta i giovani, chi in così grande penuria di buoni maestri istilla la virtù negli animi, chi afferra e ritrae coloro che si precipitano verso il denaro e il lusso e, se non altro, certo ne ritarda la corsa, pur nel privato, svolge un'opera pubblica.
Seneca



5. L'ACCOGLIENZA DI SCUOLE

L'Accademia ha creato un Centro di studi e d'accoglienza per gruppi di scuole sia italiane che d'altri Paesi del mondo, in cui, per tempi di soggiorno variabili, gli studenti partecipano ad attività culturali diverse, che comprendono lezioni di lingua e cultura antica, corsi teorico-pratici di archeologia *in loco* e visite guidate a siti di grande valenza culturale in Lazio, in Campania e in altre regioni d'Italia.





Attraverso esempi, regole ed esercizi s'insegna e s'impara ogni cosa. L'esempio preceda sempre, la norma sempre segua, s'insista sempre sull'esercizio e l'imitazione [...] Abbiamo voluto che nel nostro metodo gli alunni apprendessero ogni cosa agendo e l'insegnante li precedesse in tutto solo cogli esempi, dirigendo l'esercizio e correggendo gli errori.

Giovanni Amos Comenio



6. FORMARE I DOCENTI A UN METODO VIVO

L'Accademia si caratterizza per essere uno degli organismi promotori di nuove metodologie per la didattica delle discipline umanistiche più riconosciuti al mondo. Essa gestisce un vero Centro di formazione per docenti italiani e stranieri che organizza corsi d'aggiornamento e tirocini, in sede e a distanza, nel settore linguistico e didattico.

Il 'metodo diretto' promosso dall'Accademia coniuga le tecniche delle scuole del Rinascimento colle più moderne acquisizioni glottodidattiche; esso si fonda sul sistema 'induttivo-contestuale' proposto dal danese Hans Henning Ørberg nel suo libro *Lingua Latina per se illustrata*. Questo capolavoro di didattica conduce per mano il discente dai primi gradi d'apprendimento linguistico fino alla lettura corrente dei classici. Il libro di base, *Familia Romana*, contiene trentacinque capitoli, scritti interamente in latino, che narrano la storia d'una famiglia romana del II secolo d.C. Gli studenti, mentre seguono il filo della narrazione, apprendono, quasi senz'accorgersene, tutta la morfologia e la sintassi del latino, unitamente a migliaia di vocaboli scelti col criterio della frequenza con cui appaiono negli autori. L'approccio all'insegnamento del greco è parallelo e simile a quello del latino: la meta finale è di consentire agli studenti di leggere con facilità e scorrevolezza i classici. Adoperiamo per questo una versione del corso *Athènaze*, originariamente edito dalla *Oxford University Press*, ma da noi adattato al metodo induttivo. Il materiale dei due corsi viene integrato da esercizi e attività didattiche assai varie e coinvolgenti, che non lasciano mai passivi i discenti.



Fu il latino a educare le genti e i popoli tutti nelle arti liberali, fu esso a insegnare loro ottime leggi, ad aprire la strada a ogni sapienza; fu esso a liberarli dalla barbarie.
Lorenzo Valla

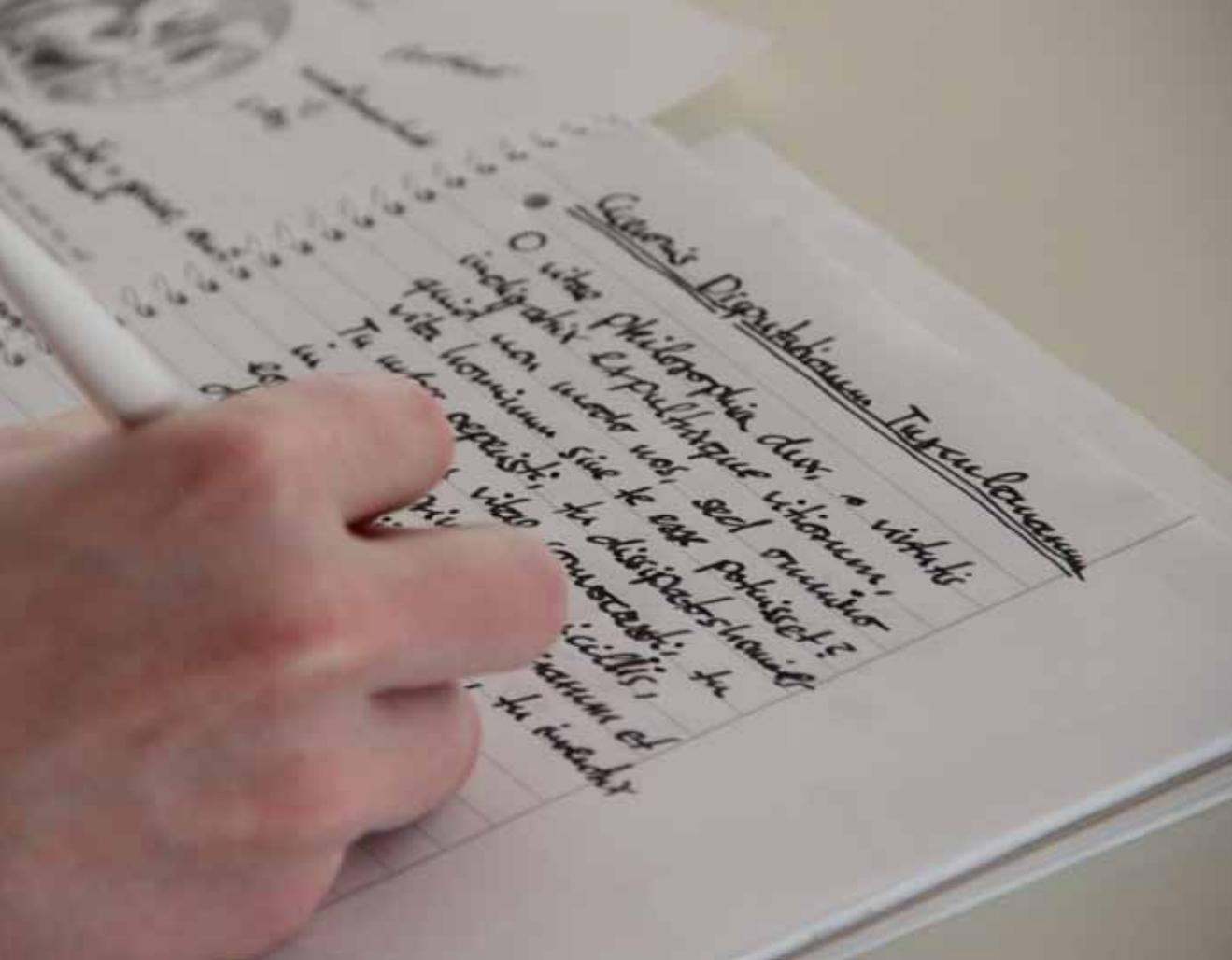


7. I CORSI ESTIVI DI LINGUA

L'Accademia *Vivarium novum* ha acquisito in questi anni una fama mondiale per avere studiato, identificato e introdotto metodi d'insegnamento del latino e del greco di straordinaria efficacia. Essa ha dunque diffuso in Italia e rilanciato in Europa e negli Stati Uniti d'America il metodo induttivo-contestuale per l'insegnamento delle lingue classiche. L'Accademia ha poi messo le competenze acquisite in anni di ricerche e di lavoro su campo al servizio di tutti coloro che volessero apprendere il latino e il greco con risultati eccellenti e dovessero farlo in tempi assai brevi. I corsi estivi utilizzano specifiche tecniche d'insegnamento, che vanno dall'induzione secondo natura alla *Total physical response* e dalla suggestopedia allo *Storytelling* e al metodo *Rassias*, passando per i colloqui e l'uso attivo, orale e scritto, delle scuole dell'Umanesimo e del Rinascimento. Questo metodo misto, sperimentato da anni dagli esperti dell'Accademia, consente di raggiungere, in sole otto settimane, i risultati che normalmente si possono ottenere dopo almeno tre anni di studio della lingua.

I corsi sono rivolti a studenti d'ogni nazionalità e di qualunque età. Di poter leggere correntemente testi in latino ha bisogno non solo chi studia lettere classiche, ma anche chi si dedica alla storia medievale e moderna, alla storia letteraria europea, alla storia delle idee, al diritto, alla filosofia, alla storia della scienza, alla teologia, alla liturgia.



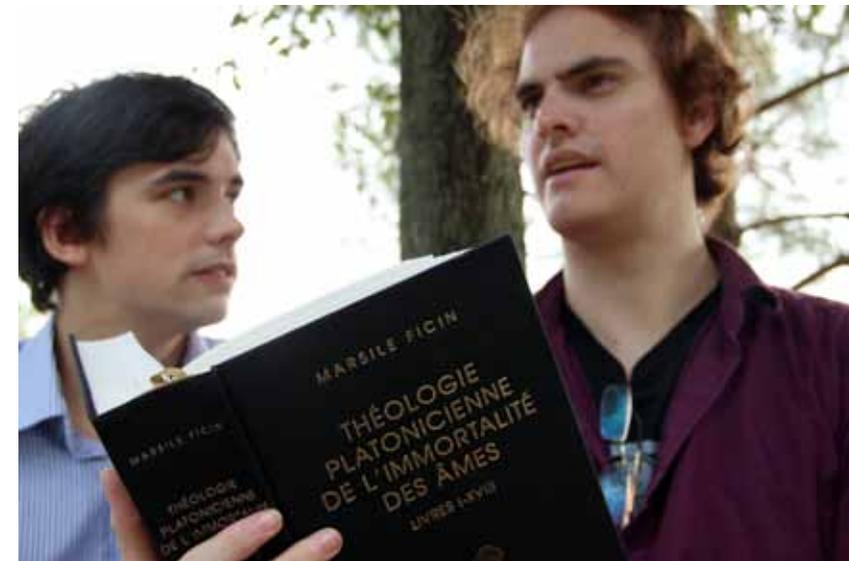
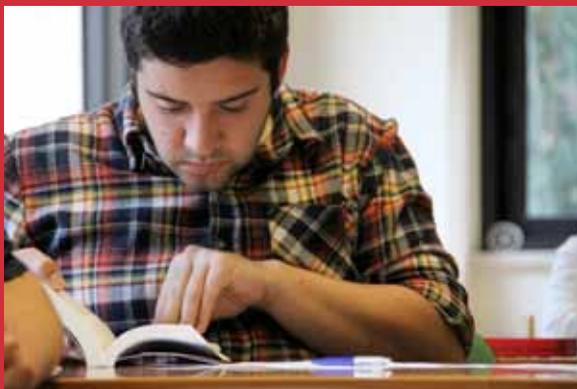


8. I PROGRAMMI: RICERCA E STUDIO

Le attività dell'Accademia, limitate per lo spazio e il tempo a un gruppo ristretto di persone, sono portate all'esterno attraverso programmi di ricerca e studio con la pubblicazione dei risultati, aventi il duplice scopo d'approfondire temi specifici, e di divulgare la cultura umanistica in ampi settori della società. L'Accademia si propone inoltre di superare, grazie alla sua rivista *Ianus* e a una serie di studi, saggi e opere di ricerca, l'impostazione prettamente positivista impressa all'umanesimo dalle *Altertumswissenschaften* già tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, recuperando così una visione delle discipline letterarie e filosofiche connessa alla formazione morale e spirituale degli uomini attraverso un fecondo colloquio col passato che permetta di valutare con maggiore serenità di giudizio il presente e programmare in maniera più sana il futuro. Le *humanae* e *bonae litterae* e le *disciplinae liberales* devono tornare, attraverso l'opera d'un forte movimento di pensiero, a svincolare gli uomini dal particolare per mostrare loro l'universale, e a sottolineare dove risiede la dignità umana, per renderli davvero liberi attraverso la ricerca della verità, della bellezza e della vita beata fondata sulla coltivazione della virtù.

Io, sin dalla prima giovinezza, nel leggere i classici, ho ritenuto che la meta più importante fosse quella d'emendare i miei costumi, non gli accenti e la punteggiatura dei libri. [...] Certo son barbari quelli che non preferiscono bere l'acqua pura e limpida piuttosto che torbida e mista a fango. Ma non c'è nulla di più infelice degli studiosi che sono invecchiati sulle lettere e le sillabe, e che misurano i salti delle pulci.

Giovanni Federico Gronovio



LE LEZIONI ORDINARIE

Primi elementi di lingua latina

Perché gli studenti s'accostino alle opere sia degli scrittori antichi, sia degli autori più recenti, essi devono avere solide conoscenze di base della lingua. Si tengono quindi corsi elementari di latino rivolti sia a coloro che non conoscono affatto la lingua, sia a coloro che debbano consolidarne le basi o sperimentare nuovi metodi d'insegnamento. Il corso si fonda sul testo intitolato *Lingua Latina per se illustrata* e sul metodo induttivo che l'Accademia promuove e diffonde: non solo leggendo, ma anche parlando, ponendo domande, con l'utilizzo d'attività ludiche, recitando i dialoghi presenti nel testo, secondo la moderna didattica delle lingue, dopo pochi mesi di studio gli studenti riescono a comprendere senza grande sforzo gli scritti degli antichi.

Corso elementare di lingua greca

Come ha ben scritto l'umanista Sebald Heyden "chi non conosce la lingua e la letteratura greca unitamente a quella latina, non può essere definito colto". Pertanto in queste lezioni, come in quelle di latino, si cerca di far sì che gli studenti che non conoscono il greco ne imparino le nozioni di base direttamente in lingua greca e la esercitino oralmente, per iscritto e con la lettura di testi, in modo che, dopo aver posto solide fondamenta, entro un anno siano in grado di leggere e comprendere opere sia in prosa attica sia nel greco adoperato come lingua comune dalle età posteriori, cioè la κοινή, sia negli altri dialetti letterari.

Composizione latina

Per comprendere in modo non superficiale le opere degli scrittori latini, antichi e moderni,

gli studenti devono in primo luogo esercitare la lingua anche in maniera attiva, con lezioni apposite; devono inoltre incrementare la padronanza del lessico, imparare vocaboli e frasi collegandoli ad oggetti e situazioni reali. Potranno quindi leggere i testi degli scrittori; affrontare, confrontare, analizzare la maniera di scrivere dei singoli autori; riconoscerne le scelte stilistiche; infine esercitarsi su alcune regole di sintassi e su quelle relative alla composizione in vari modi, così da avere dei testi una comprensione immediata senza sforzo e perciò gratificante.

Storia della letteratura greca

Questo corso ha l'obiettivo di far sì che gli studenti possano leggere e comprendere senza grande difficoltà le opere degli scrittori greci di varie epoche, e nello stesso tempo s'abituino gradualmente a usare la lingua attica per trattare argomenti letterari. Pertanto si leggono scritti di poeti e prosatori, da Omero a Plutarco, che gli studenti saranno in grado non solo di comprendere appieno, ma anche, per quanto possibile, d'imitare e d'apprezzare a fondo.

Storia della letteratura latina antica

In questo corso si leggono e si spiegano in latino gli autori latini da Plauto ad Apuleio, consentendo agli studenti d'accostarsi direttamente agli scrittori e d'esercitare su di essi il proprio giudizio. Gli alunni leggono moltissime opere in prosa e in versi degli scrittori antichi di maggiore rilievo, ai cui testi, naturalmente, s'aggiungono spiegazioni, esercitazioni e conversazioni di vario tipo, volte non solo a rendere i contenuti più chiari, ma anche ad approfondire i temi più importanti che le lettere latine hanno posto all'attenzione degli uomini.

Storia della letteratura latina moderna

In questo corso si tenta anzitutto d'estirpare la falsa e infondata opinione secondo cui gli scrittori dell'Umanesimo, a causa d'una fredda imitazione degli antichi, avrebbero separato la vita dagli studi. Leggendo attentamente ed esaminando a fondo gli scritti degli umanisti, appare chiaro e inconfutabile che non li si deve confondere con coloro che, chiusi per così dire in una torre d'avorio, non scendevano in campo né mai contribuivano con un impegno civile alla comune utilità ma costituivano e rafforzavano solo un mondo chiuso tra libri e cortigianeria. Gli umanisti, al contrario, educarono i giovani a imitar così bene gli autori classici da assomigliare a loro come i figli assomigliano ai padri, pur rimanendo sé stessi; e ad affrontare attivamente i più urgenti problemi del loro tempo e d'ogni epoca della storia: cosa che proviamo a dimostrare attraverso la lettura dei più grandi rappresentanti dell'Umanesimo, dal Petrarca fino al Ruhnken e al Vico.

Filosofia antica

L'ampiezza e la profondità dell'indagine filosofica degli antichi non trova paragone in nessun'altra epoca della storia. I filosofi greci, in particolare, tesi al raggiungimento della verità e al superamento d'opinioni pregiudicate e preconcepite, tentavano di leggere nel libro della Natura e d'ascoltare il proprio animo in un'ideale autocoscienza, per liberare sé stessi e gli altri dalla supina dipendenza da tiranniche *auctoritates* non illuminate dalla luce del *logos*. Le lezioni, attraversando il percorso storico del pensiero antico, dai primi filosofi greci fino alle scuole ellenistiche e all'adattamento dei contenuti alla mentalità romana, e con particolare riguardo alle visioni di Platone e Aristotele, cerca d'attingere direttamente alle fonti e di trarne nutrimento. Lo scopo non è meramente quello di ripercorrere dalle

origini il cammino della filosofia antica, ma anche quello di rendere migliore la nostra stessa vita fondandoci su ciò che il pensiero greco e romano ancora può dire agli uomini della nostra epoca. Gli studenti non dovranno dimenticare il celebre detto di Cicerone: "Un giorno solo vissuto bene e secondo gl'insegnamenti dei filosofi è preferibile a un'immortalità piena d'errori".

Storia della poesia e metrica latina

Il corso, che si svolge a stretto contatto con quello di letteratura latina, mostra agli alunni lo sviluppo storico e le caratteristiche della poesia latina da Catullo ai poeti cristiani, mettendo in rilievo il progressivo affinamento non solo tecnico, ma anche e soprattutto contenutistico e concettuale che i poeti in lingua latina hanno raggiunto; si mostra il passaggio dalla poesia quantitativa a quella accentuativa già tra il quarto e il quinto secolo, il suo sviluppo storico e il suo legame con la musica, dai codici con notazione neumatica del X-XI secolo, alle opere degli umanisti come Pietro Tritonio, fino agli esperimenti di Jan Novák; si rileva quanto della poesia neo-latina è ascrivibile a puro esercizio scolastico e a virtuosismo tecnico, e quanto, dal Pontano fino al Pascoli, attinge alle fonti della vera ispirazione poetica.

Storia romana

Il corso percorre lo sviluppo della storia romana antica, dalle origini leggendarie fino alla caduta dell'Impero d'occidente. Gli alunni seguono il filo storico attraverso la lettura e l'analisi di fonti greche e latine della storiografia romana. Il commento e l'analisi di carattere storico-culturale garantisce agli studenti una solida conoscenza in materia e fa loro comprendere più profondamente i rapporti di causa ed effetto negli eventi che diedero luogo alla civiltà che più ha influenzato il mondo occidentale.

LE LETTURE

I giovani del *Vivarium novum* leggono ogni anno, nel corso delle lezioni ordinarie o nei seminari specifici, migliaia di pagine delle opere che hanno segnato il cammino della civiltà occidentale. Chi completa l'intera *ratio studiorum* dell'Accademia avrà percorso e discusso i testi qui sotto elencati.

Omero
Certo non è meno ————— *Odissea*, *Iliade*
d'un fratello chi t'è
compagno e conosce
sapienza.

Esiodo
Opere e giorni, *Teogonia*

Lirici greci
Antologia

Eschilo
Oresteia, *Persiani*
Prometeo incatenato

L'opera umana più
bella è di essere utile ————— **Sofocle**
al prossimo. ————— *Edipo re*, *Antigone*
Edipo a Colono

Euripide
Alcesti, *Medea*, *Baccanti*

Erodoto
Libri I, II, IV, VI, VIII
e IX delle Storie

Il male non è soltanto
di chi lo fa: è anche di
chi, potendo impe-
dire che lo si faccia,
non lo impedisce. ————— **Aristofane**
Acarnesi, *Nuvole*, *Rane*

Tucidide
La *Guerra del Peloponneso*

Una vita senza ricerca ————— **Platone**
non è degna di esser
vissuta per un uomo. ————— *Apologia*, *Critone*
Fedone, *Simposio*
Fedro, *Menone*
Gorgia

Il sommo dell'in-
giustizia è sembrar
giusto senza esserlo. ————— **Repubblica**
Timeo
VII lettera

Non c'è protezione ————— **Senofonte**
migliore del proprio
coraggio e della pro-
pria virtù. ————— *Ciropedia*, *Anabasi*

Lisia
Per l'uccisione di
Eratostene
Per l'ulivo sacro
Contro Eratostene
Per l'invalido

Isocrate
Panegirico, *A Demonico*
Areopagitico, *Evagora* ————— Tutto il progresso non
avviene per opera di
coloro che son conten-
ti delle cose come
stanno, ma di coloro
che hanno il coraggio
di cambiare in meglio
quel che non va bene.

Demostene
La I e la III Filippica
Per la pace

Aristotele
Poetica, *Politica*
Etica a Nicomaco ————— Né la stella della sera
Etica a Eudemo né quella del mattino
sono così meraviglio-
se come la giustizia.

Menandro
Dyscolos, *Epitrepontes*

Callimaco
Antologia
Chioma di Berenice

Teocrito
Gli idilli

Polibio
Antologia ————— Per rendersi migliori,
non esiste mezzo più
sicuro della conos-
cenza del passato.

Plutarco
Vita di Demostene e
Cicerone
Vita d'Alessandro e
Cesare
De liberis educandis
De tribus rei publicae
generibus

Marco Aurelio
A sé stesso ————— Ama, ma davvero, gli
uomini a cui il des-
tino ti ha unito; è do-
vere dell'uomo amare
anche chi gli fa torto.

Pseudo-Longino
Del sublime

Epitteto
Manuale ————— Abbiamo due orec-
chie e una sola bocca,
per ascoltare il dop-
pio e parlare la metà.

Luciano
Dialoghi degli dèi
Dialoghi dei morti
Vera historia

Se anche parlassi le
lingue degli uomini
e degli angeli ma non
avessi amore, sarei
come un bronzo che
risuona o un cem-
balo squillante.

Matteo, Marco, Luca,
Giovanni
I vangeli

San Paolo
Epistola ai Romani
— I e II *Epistola ai Corinzi*
Epistola agli Ebrei

San Giovanni
I epistola, *Apocalisse*

La *Didachè*

Epistola a Diogneto

San Basilio
— *Discorso ai giovani*

L'abitudine ai dis-
corsi abietti è una via
verso le azioni turpi.

Non agisce bene chi
dimentica ciò che ha
imparato.

Plauto
— *Amphitryo*, *Aulularia*
Captivi, *Mostellaria*
Menaechmi
Miles gloriosus, *Rudens*

Sono un uomo: nulla
di ciò ch'è umano è a
me estraneo.

Terenzio
— *Heautontimorumenos*
Phormio, *Hecyra*,
Adelphoe

Bisogna che l'errore
e le tenebre dell'ani-
mo non li dissolvano
i raggi del sole né i
lucidi dardi del
giorno, ma l'osser-
vazione dell'intima
legge della natura.

Lucrezio
— *De rerum natura*

Catullo
Liber

Cicerone
Pro Roscio Amerino
De imperio Gn. Pompeii
Divinatio in Caecilium
In Verrem, *Catilinariae*
Pro Milone, *Pro Marcello*
Pro Archia, II *Filippica*
Somnium Scipionis

Il bene del popolo è la
suprema delle leggi.

— *De legibus*
De oratore
De finibus bonorum et
malorum

Grave è il peso della
propria coscienza.

— *Tusculanae disputationes*
— *De natura deorum*
De senectute
De amicitia

Non siamo nati solo
per noi stessi.

— *De officiis*
Antologia delle Epistole

Cesare

— *De bello Gallico* ————— Gli uomini credono
volentieri quel che
desiderano sia vero.

Cornelio Nepote
Vita di Annibale
Vita di Attico

Sallustio
Bellum Catilinarium
— *Bellum Jugurthinum* ————— Con la concordia cres-
cono le piccole cose,
con la discordia crolla-
no anche le più grandi.

Virgilio

Bucoliche
Georgiche
— *Eneide* ————— A cosa non spingi gli
animi umani, o ese-
cranda fame dell'oro!

Orazio

Odi
— *Satire* ————— C'è una misura in
tutte le cose: ci sono
dei confini di qua e
di là dai quali non
può esservi giustizia.

Tibullo
Carmi

Propertio
Carmi

Ovidio
— *Metamorfosi* ————— Dio ha posto nell'uo-
mo il volto in alto, e
gli ha ordinato di sol-
levare gli occhi dritti
al cielo e alle stelle.

Livio

— *Antologia* ————— L'errore umano è de-
gno di perdono.

Fedro
Fabulae

Petronio
— *Cena Trimalchionis* ————— Che possono le leggi
là dove il denaro è
sovrano?

Marziale

— *Antologia* ————— Viver domani è trop-
po tardi: vivi oggi.

Giovenale

Satire I, II, III, VI, VIII,
XIV, XV ————— Bisogna avere il più
grande rispetto per i
più giovani.

Lucano
Antologia

Stazio

— *Antologia* ————— Non dura al lungo il
possesso procurato
con le armi; ma il
favore che deriva dal
fare il bene è eterno

Curzio Rufo
Historia Alexandri
— *Magni* —————

Seneca
La felicità vera risiede nella virtù. — *De vita beata*
De otio
De tranquillitate animi

Ci vuol tutta una vita per imparare a vivere e, quel ch'è più strano, ci vuole una vita intera per imparare a morire. — *De brevitate vitae*
De beneficiis
Proemio delle *Naturales quaestiones*
Epistole a Lucilio

Quintiliano
Libri I, II, X delle *Institutiones*

Plinio il Giovane
Epistole
Panegirico

L'intelletto e le sue opere son molto più facili da soffocare che da riportare in vita. — **Tacito**
Agricola, Germania
Antologia degli *Annales* e delle *Historiae*
Dialogus de oratoribus

Apuleio
Vasta antologia delle *Metamorfosi*
Apologia

Il buon pastore deve tosare le pecore, non scorticarle. — **Svetonio**
Vite dei Cesari

Tertulliano
Apologeticum
De spectaculis

L'amicizia o si contrae fra simili, o rende simili. — **Minucio Felice**
Octavius

Cipriano
Ad Donatum

Lattanzio
De opificio Dei
Divinae institutiones

Sant'Ambrogio
La terra è data a tutti, e non solamente ai ricchi — *De Nabuthe*
Inni

San Girolamo
Antologia delle Epistole
Vita Malchi

Sant'Agostino
Confessioni — *De doctrina Christiana*
De *doctrina Christiana*

Prudenzio
Cathemerinon liber
Peristephanon

Boezio
Consolatio Philosophiae — Conosco [...] la principale causa del tuo male; tu ignori chi tu stesso sia.

San Gregorio Magno
Dialogi

Beda
Historia Ecclesiastica

Paolo Diacono
Historia Langobardorum

Eginardo
Vita Caroli
Per avere un cuore che si addolora per le miserie altrui, bisogna prima che tu riconosca la miseria tua così da trovare nella tua anima quella del tuo prossimo.

Pietro Abelardo
Historia calamitatum

Guglielmo di Saint Thierry
Epistula Aurea — tua così da trovare nella tua anima quella del tuo prossimo.

San Bernardo
De diligendo Deo
De gradibus humilitatis

Goffredo di Monmouth
Historia regum Britanniae

Aelredo di Rielvaux
De amicitia Christiana — Gli affetti dell'animo devono esser guidati dalla ragione, temperati dall'onestà, retti dalla giustizia.

Giovanni di Salisbury
Metalogicon

San Tommaso d'Aquino
Antologia della *Summa Theologica*

Dante
De monarchia

Francesco Petrarca
Secretum
Antologia dalle Epistole — *De sui ipsius et multorum ignorantia*
De vita solitaria
Scrivi, leggi, medita, apprendi, studia per diventiar dotto, ma molto di più per divenire un uomo buono e renderti ogni giorno migliore.

Nelle lettere son celati insegnamenti di virtù e moralità, che non basta sapere, ma bisogna mettere in pratica con le opere. — **Coluccio Salutati**
Epistulae

Leonardo Bruni
Dialogi ad Petrum Histrum

Tommaso da Kempis
Imitatio Christi

Nicola Cusano
La verità è l'unico fine vero al quale l'uomo tende e, in quanto eterna, essa nutre eternamente l'intelletto. — *De pace fidei*

Leon Battista Alberti
Intercenalia

Lorenzo Valla
Praefatio ad VI libros Elegantiarum

Marsilio Ficino
Il vero Amore è uno sforzo di volare verso la divina Bellezza. — *Commentarium in Convivium Platonis de amore*
Epistulae selectae

Angelo Poliziano
Lamia

Tu potrai degenerare negli esseri inferiori, che sono i bruti; tu potrai, secondo il tuo volere, rigenerarti negli esseri superiori, che son divini. — **Pico della Mirandola**
Oratio de hominis dignitate

Erasmus da Rotterdam
Colloquia Laus Stultitiae

Uomini non si nasce, ma si diventa. — *De pueris statim ac liberaliter instituendis*
Ciceronianus
Enchiridion militis Christiani
Querela pacis

Niccolò Copernico
De revolutionibus orbium caelestium

Tommaso Moro
Dove misura di tutte le cose è solo il denaro, è alquanto difficile che si riesca mai ad attuare un regime politico basato sulla giustizia o sulla prosperità. — *Utopia*

Juan Luis Vives
De causis corruptarum artium
Fabula de homine Introductio ad sapientiam

Filippo Melantone
De miseris paedagogorum — Non si può realizzar nulla d'egregio nella vita, se l'animo non arde d'amore per la cosa a cui aspira e non venga rapito verso di essa da uno slancio interiore.

Antologia degli scritti di missionari ed esploratori (M. Dobrizhoffer, F. Du Creux, G. P. Maffei, J. de Léry, Th. De Bry...) —

Marcantonio Mureto
Antologia dalle epistole
Oratio de utilitate et praestantia litterarum
Oratio de philosophiae et eloquentiae coniunctione — Quando spiego le opere dei poeti, faccio come una semina di virtù e di dottrina.

Giordano Bruno
De umbris idearum
Cantus Circaeus

Bacone
Novum organum
Se anche leggeremo tutte le opere di Platone e d'Aristotele, non diventeremo mai filosofi, se non saremo capaci d'esprimere un fermo giudizio nostro sugli argomenti proposti.

Galileo Galilei
Sidereus nuncius

Renato Cartesio
Meditationes
Passiones animae, Regulae —

John Locke
Epistula de tolerantia
La pace non è assenza di guerra: è una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia.

Baruch Spinoza
Ethica, Tractatus theologico-politicus

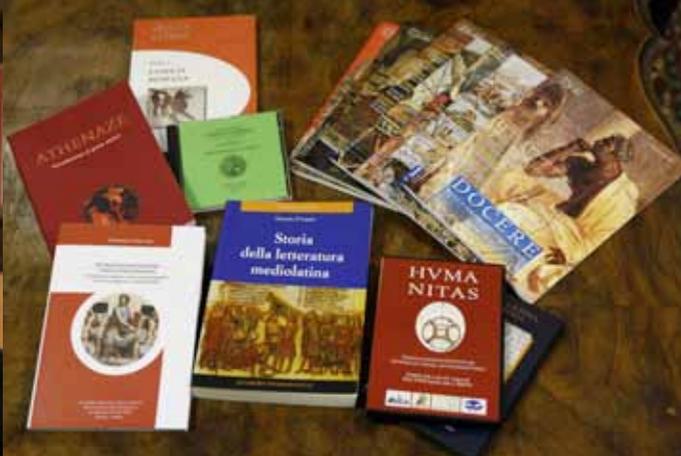
Leibniz
Confessio naturae
Monadologia

David Ruhnken
Oratio de doctore umbratico — Spesso gli uomini di media cultura, ma di buon ingegno e pratici della vita, capiscono cosa ci sia di giusto e bello negli scrittori antichi molto meglio di chi abbia acquisito grande erudizione consumando tutta la vita nell'oscurità della sua cella.

Giambattista Vico
Orationes inaugurales
De antiquissima Italorum sapientia

Ludovico Holberg
Iter subterraneum

Giovanni Pascoli
Poemetti cristiani



Ho consacrato tutta la mia attività e tutte le mie risorse per venire in aiuto agli amici delle lettere; e in che tempi! Oggi, quando le armi son ben più maneggiate dei libri; ma io non avrò pace e non cesserò prima d'averne pubblicata un'ampia raccolta.
Aldo Manuzio

9. LA CASA EDITRICE: SCOLASTICA E RICERCHE

Nel 1998, per dare sostegno al progetto culturale dell'Accademia, nasceva l'omonima casa editrice, impegnata nella diffusione di nuove metodologie per l'insegnamento delle lingue classiche, oggi riconosciute anche dal Ministero per la Pubblica Istruzione nelle nuove Indicazioni nazionali.

Oltre a ciò, le Edizioni producono materiali che possano promuovere non solo contenuti linguistici, ma soprattutto di pensiero, come riviste, saggi e ricerche, frutto dell'attività intellettuale all'interno dell'Accademia.

L'attività editoriale ha dunque il doppio scopo statutario di diffondere il pensiero e i metodi didattici dell'Accademia e di promuoverne le attività attraverso sostegni economici regolari.





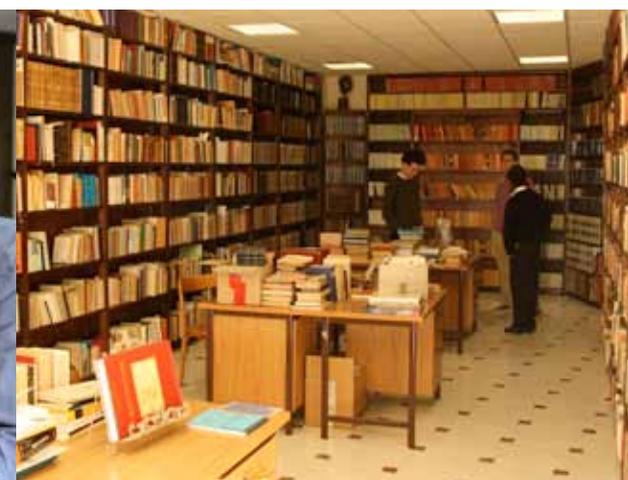
11. UNA BIBLIOTECA PER GLI STUDI UMANISTICI

La biblioteca è il cuore pulsante di tutta l'istituzione accademica. I circa quarantamila volumi dell'Accademia *Vivarium novum* costituiscono già un prezioso tesoro, e un nucleo iniziale della biblioteca che dovrà essere continuamente e notevolmente ampliata, raccogliendo titoli riguardanti il patrimonio storico, filosofico, artistico, archeologico e letterario d'Europa, e aspirando a contenere tutte le opere fondamentali della cultura classica e umanistica, così da presentarsi come uno strumento specializzato di grande valore ed essere già per sé stesso un forte attrattore culturale. La biblioteca è dotata, oltre che di volumi cartacei, di opere su supporto digitale, e di attrezzature idonee alla ricerca informatica e testuale in rete. Fanno parte della biblioteca una sezione musicale, contenente dischi per l'ascolto di musica antica, medievale e classica, e una mediateca, che raccoglie opere in CD-ROM, DVD, eccetera.

È necessario catalogare i materiali esistenti e identificare le opere che dovranno essere acquistate in tempo breve per una maggiore coerenza e un migliore funzionamento della biblioteca. Sarà anche necessario rinnovare e ampliare le scaffalature per dare una maggior capienza alla crescente collezione dei libri.

Qui io raccolgo da ogni luogo e da ogni epoca tutti gli amici che ho e che ho avuto, e non solo quelli provati per familiare consorzio e coi quali ho convissuto, ma anche quelli che vissero molti secoli prima di me, ch'io conosco solo grazie al beneficio delle lettere, e ammiro per le loro imprese, per l'indole, i costumi, la vita, la lingua o l'ingegno; e parlo più dolcemente con loro che con quelli che credon d'esser vivi solo perché, quando nel respirare emettono il loro fiato pestifero, vedono nell'aria gelata il segno del loro alito [...] Qui troverai la pace che cerchi e la tranquillità che desideri; e la ricchezza più preziosa di tutte per l'animo d'uno studioso: un gran numero di libri e la convivenza e il rispetto d'amici fedeli. Starai insieme a santi, a filosofi, a poeti, a oratori, a storici...

Francesco Petrarca





12. COLLABORAZIONI E AFFILIAZIONI

Oltre a una rete di centinaia d'Università e Atenei del mondo legate da rapporti di scambi e collaborazione col *Vivarium novum*, l'Accademia svolge attività particolarmente intensa di cooperazione fattiva con alcune Istituzioni culturali che hanno instaurato con essa un rapporto consolidato negli anni: prima di tutte l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, con cui sono stati organizzati innumerevoli seminari, si sono realizzati quattro grandi convegni internazionali, sono state edite pubblicazioni e ricerche, si sono conferite borse di studio a giovani di grande talento; poi l'*Institutum Pontificium Altioris Latinitatis* – Facoltà di Lettere cristiane e classiche dell'Università Pontificia Salesiana, in cui insegnano professori dell'Accademia e con cui sussistono rapporti di affiliazione che da un lato mettono a disposizione le risorse umane del *Vivarium novum* per la formazione di studenti dell'*Institutum*, per le pubblicazioni, per l'organizzazione di congressi e conferenze, dall'altro consentono ai giovani dell'Accademia di conseguire titoli universitari col riconoscimento del percorso di studi effettuati al suo interno da parte dell'istituzione universitaria.

L'Accademia è anche membro associato di *Euroclassica*, collabora con la società didattica spagnola *Cultura clásica*, con l'*Athenaeum illustre* di Amsterdam, con la *Bibliotheca classica Petropolitana* di San Pietroburgo, con la rete *Europa Latina*, con l'*Academia Latinitati Fovendae* e con decine di altri Istituti per lo studio delle lingue e della cultura greca e latina, dell'Umanesimo e del Rinascimento, delle metodologie d'insegnamento.



GLI EX ALUNNI



Patrick Owens (USA)

Professore ordinario all'Università del Wyoming

Ho un punto di vista privilegiato sull'Accademia *Vivarium novum*, dove sono stato prima studente e, dopo la mia laurea, son tornato come insegnante. Ora, come docente all'Università cattolica del Wyoming, raccomando spesso l'Accademia *Vivarium novum* ai miei migliori studenti. Centinaia di giovani son giunti a padroneggiare il latino e il greco nell'Accademia sotto la guida del professor Miraglia. Senza dubbio non c'è nessun altro luogo al mondo in cui gli studenti possono

giungere ad apprendere le lingue classiche allo stesso livello d'eccellenza. Il professor Miraglia, ch'è un uomo e uno studioso d'alte qualità morali e intellettuali, non s'è accontentato di presiedere un istituto che si proponesse di formare gli studenti all'acquisizione di competenze e abilità nelle lingue classiche. Egli non ha lesinato sforzi per creare un luogo dove i giovani possano crescere nella virtù attraverso lo studio delle discipline umanistiche. Il *Vivarium novum* è più d'una scuola: esso è una comunità d'intellettuali uniti dal comune amore per le lettere e la filosofia. Vorrei riconoscere tutto il mio debito di gratitudine verso l'Accademia *Vivarium novum* e il professor Luigi Miraglia: l'Accademia ha formato il mio intelletto fornendomi come una bussola per coltivare la virtù, offrendomi le luci che potessero guidar la mia vita e mostrandomi un punto di riferimento della storia umana. Spero che l'Accademia continui a crescere sempre più e a progredire verso le mete che s'è proposta.

Sandra Olguin Pelayo (Messico)

Giornalista professionista

Nessun'esperienza ha arricchito la mia vita tanto e in tanti aspetti come il tempo che ho passato nell'Accademia *Vivarium novum*. Sono giunta senza sapere assolutamente nulla di latino (neppure coniugare il verbo *esse*) e non immaginavo mai che sarei giunta a parlare e a leggere il latino senza difficoltà. I primi giorni chieder del pane o del formaggio a tavola richiedeva un grande sforzo, e non mi sarei mai aspettata che in capo a tre settimane mi sarei trovata a discutere di filosofia coi miei professori e a tener conversazione quotidiana coi miei amici nella lingua di Cicerone e di Virgilio. Il metodo d'immersione totale e l'incondizionato amore per l'insegnamento che i docenti, con un'intelligenza eccezionale, riversano nelle loro lezioni e in tutte le attività che l'Accademia mette in campo nel processo d'apprendimento (geniali opere di teatro, musica, gare che integrano il gruppo, escursioni affascinanti e persino le più semplici conversazioni all'ora di cena), fanno sì che in due mesi una persona come me, che non aveva nessuna conoscenza del latino, divenga capace di leggere e comprender veramente i più bei testi d'Ovidio, Seneca, Orazio e tanti altri. L'Accademia *Vivarium novum* è stata per me la chiave che mi ha aperto un mondo di bellezza e di conoscenza che non avevo mai sospettato ch'esistesse, la cui grandezza, ancora oggi, mi sovrasta.



Martin Otero Knott (Perù)

Borsista del Gates Cambridge programme

Il *Vivarium novum* è un vero posto per apprendere e coltivare gli studi. Solidamente fondata sulle dottrine dei sapienti, l'Accademia è un esperimento per rivitalizzare la cultura dell'educazione umanistica. Il latino non è coltivato al fine d'una astratta erudizione o per entrare negl'ingranaggi dell'industria della conoscenza; esso è trattato come una chiave d'accesso a una fonte d'inestimabile nutrimento e consolazione intellettuale, a quelle che il Machiavelli chiamò "le corti delli antiqui huomini". Guar-

dando dall'alto l'*hic et nunc*, l'Accademia sconvolge e ispira, offrendo una concezione radicalmente differente dell'uso e del valore delle discipline umanistiche. Proprio come il bibliotecario nel dipinto di Arcimboldo, la finalità è quella di produrre studenti che son fatti dei libri che essi han letto e digerito. Creando una via di mezzo tra la ricerca antiquaria del passato a spese del presente e la ricerca utilitaria del presente a spese del passato, l'Accademia *enables and ennobles*, apre una strada ai propri studenti e li nobilita, iniziandoli a un vero e genuino colloquio con la sapienza e la cultura dell'antichità. In questo modo, essa offre un'alternativa alla cultura contemporanea, ch'è guidata da continua distrazione e par sentire un costante bisogno di novità. Coscienti che si può esser dovunque e in nessun luogo allo stesso tempo, i docenti dell'Accademia si sforzano d'ancorare i propri studenti a una tradizione e a riaccendere il piacere e far sentire i benefici d'un sano impegno intellettuale. Offrendo una differente visione della cultura, inoltre, il *Vivarium novum* offre una diversa visione della vita. È questo che fa sì che l'Accademia possa con tanto successo raggiungere la meta finale d'un'educazione umanistica: trasformare le vite.

Miguel Monteiro (Portogallo)

Borsista presso il Warburg Institute, Londra

Dopo aver studiato l'antichità greca e latina a livello universitario, ho avuto l'opportunità di trascorrere un anno all'Accademia *Vivarium novum*. Sarebbe stato impossibile farlo se non fosse stato per la filantropia e la generosità di coloro che la sostengono e che permettono ai suoi alunni di frequentarla gratuitamente. Quest'aiuto ha permesso a me e consente ogni anno a molti altri di scoprire persone dedicate a recuperare e restituire agli studi greci e latini quell'energia spirituale che resta quasi sempre dimenticata quando proviamo a studiare l'antichità in termini meramente accademici: quell'energia che comprende che la funzione dello studio, più che la mera ricerca di conoscenza, è il dovere civile, poiché l'allenamento e l'apprendimento etico vengono prima della destrezza filologica. Tutto ciò, paradossalmente, avveniva allo stesso tempo in cui acquistavo quella stessa conoscenza e destrezza filologica a un livello assai più elevato di quello che avevo fino ad allora sperimentato nei miei studi; il livello, infatti, a cui si giunge ad apprendere le lingue antiche nell'Accademia è di gran lunga superiore a quello conseguibile in qualsiasi altro istituto al mondo. Penso che non avrei potuto accedere a questo ideale d'eccellenza filosofica e morale in nessun altro luogo al di fuori dell'Accademia *Vivarium novum*. La mia gratitudine è profonda e sincera.





Maria Luisa Aguilar García (Spagna)

**Insegnante presso il liceo “IES El Puig” di Valencia
Ricercatrice presso l’Università di Valencia**

Quando qualcuno mi chiede perché considero che il *Vivarium novum* sia un luogo unico al mondo, sperimento spesso sentimenti contrastanti, che vanno dalla gioia di poter divulgare l’immenso lavoro che i professori dell’Accademia svolgono da anni, e il timore che le mie parole non giungano a esprimere quel che il mio cuore vorrebbe. In verità, i frutti che qualunque studioso di discipline umanistiche può ottenere dal vivere per qualche tempo

in tale luogo sono incontestabili. Per me, in concreto, da docente di latino nella scuola secondaria, ha significato tutta una rivoluzione della metodologia didattica: dopo aver trasportato nella mia classe le strategie d’insegnamento comunicativo del latino e i sussidi di grande efficacia che ho appreso nell’Accademia, ho provato che si può davvero insegnare il latino in un’altra maniera, molto più efficace, stimolante e piacevole tanto per gli alunni quanto per i docenti. L’esperienza nell’Accademia ha inoltre favorito un incontro senza uguali coi maggiori autori della letteratura scritta in latino in tutte le sue epoche: il dialogo coi classici è coltivato continuamente, e questo avviene sempre in maniera vicina e profonda, esauriente e vera, lontana da tutta la banalità che non contribuisce a propagare il messaggio d’umanità latente nelle opere classiche. Un messaggio che spesso passa inavvertito tra le minuzie linguistiche di diverso tipo e che nell’Accademia, come in nessun altro luogo, è valorizzato come il vero tesoro dell’antichità. A chiunque mi chiede perché l’Accademia è un luogo unico al mondo son solita rispondere che lì ho sentito perché era imprescindibile apprendere e insegnare il latino, e ogni giorno da allora non ho smesso di cercare di mostrare l’onesto, il sano, il buono che c’è in esso.

Peter McCumstie (Australia)

**Dottorando presso il *Campion College*, Australia
Presidente della *Campion Classics Society***

Quando giunsi al *Vivarium novum*, mi divenne subito chiaro che, se mai avessi potuto realizzare il mio sogno di raggiungere una fluidità in latino, sarebbe stato lì. I metodi interattivi dell’Accademia uniti alla lettura intensiva di migliaia di pagine d’autori, non solo hanno stimolato la mia immaginazione e il mio desiderio di conoscenza, ma hanno anche impresso su di me la vera potenza e la vitalità di questa lingua. I miei insegnanti erano energici, di straordinaria dottrina e sempre pronti ad aiutare dentro e fuori dalla classe, e il loro amore della cultura umanistica era contagioso. Grazie all’Accademia, la mia conoscenza della lingua latina e il mio entusiasmo sono aumentati enormemente, e, usando i metodi che mi sono stati lì mostrati, continuo a conseguire una sempre maggiore padronanza della lingua. Mi sembra che in Occidente ci sia la necessità di restaurare su nuove basi quel dialogo con gli autori antichi che s’è rivelato così fruttuoso per generazioni di pensatori prima della nostra. Se è così, è essenziale che altri seguano l’esempio dell’Accademia *Vivarium novum* e riconoscano l’importanza delle lingue classiche nella riapertura di tale dialogo fecondo.



George Patrick Corbett (Inghilterra)

**Ricercatore presso il *Trinity College*, Cambridge
Professore associato all’Università di Cambridge**

Immergersi pienamente in una lingua moderna è una *condicio sine qua non* per diventare padrone di essa. L’uso parlato costante d’una lingua trasforma il nostro apprezzamento della parola scritta, della letteratura d’una lingua. Quando per la prima volta incontrai Luigi Miraglia e un certo numero di suoi studenti durante un convegno a Roma, colsi subito l’opportunità d’un’immersione completa nel latino: tornai di corsa nel mio appartamento, feci le valigie

e salii sull’autobus con loro per andare a Montella. Quei sei mesi nell’Accademia sono indimenticabili: vivere, respirare, cantare la lingua latina in un contesto conviviale d’amicizia e una cultura condivisa dell’apprendimento. I grandi autori latini divennero vivi mentre leggevamo i loro testi e usavamo, nelle nostre conversazioni, le loro parole. Invitato da Luigi a insegnare la teoria e la pratica della musica medievale, lo feci usando manuali latini (cominciando dal *Micrologus* di Guido d’Arezzo). Insegnar musica a persone che parlavano latino mi rese capace d’esplorare a fondo la sottile relazione fra la parola e la musica che dà al canto gregoriano la sua straordinaria bellezza. Oltre a ciò, sperimentammo come applicare le teorie medievali sull’impostazione musicale alla poesia classica. Il *Vivarium novum* porta in vita un ideale: congiunge una nuova generazione di studenti con alcuni dei più grandi scrittori della civiltà occidentale riportando in vita le loro lingue. *Floreat Vivarium novum!*

Alexey Belikov (Russia)

**Assistente nel dipartimento di Lettere classiche
Vicepresidente del Consiglio dei giovani studiosi
Università statale *Lomonosov* di Mosca**

Oggi, quando gli studi umanistici soffrono una crisi assai diffusa, si sente come urgente la necessità d’un modello classico d’educazione. Io ho avuto la grande opportunità di scoprire l’Accademia *Vivarium novum* ch’è uno di questi modelli e, oso dire, uno dei migliori. Sono stato studente del *Vivarium novum* nell’anno accademico 2006/2007. Le straordinarie tecniche d’insegnamento del latino e del greco che l’Accademia offre dovrebbero essere considerate come uno dei metodi più efficaci che esistono. Non solo la mia conoscenza della lingua è migliorata ed è stata portata a un livello molto più alto, ma ho anche potuto sperimentare il grande valore formativo della profonda cultura e della vera umanità, che è l’elemento chiave del *Vivarium novum*. Posso testimoniare che il nuovo livello di preparazione acquisito nell’Accademia m’ha consentito non solo di giungere con successo e facilmente alla laurea finale nella mia università di partenza (diploma *summa cum laude* nell’Università umanistica della Russia, 2009), ma anche di continuare i miei studi classici, di conseguire il dottorato in filologia (Università statale ‘Lomonosov’ di Mosca, 2013) e di rivestire subito il ruolo d’assistente nel dipartimento di lettere classiche. Vorrei esprimere la mia più profonda gratitudine al *Vivarium novum*, al suo fondatore, il professor Luigi Miraglia, e a tutti i professori dell’Accademia, il cui lavoro e la cui devozione devono essere apprezzati e sostenuti con ogni mezzo.



PROFESSORI INVITATI

L'accademia ha ospitato fino ad oggi più di duecentocinquanta studiosi e professori provenienti da tutto il mondo, i quali hanno partecipato a convegni, seminari e lezioni organizzate nell'ambito delle nostre attività. Alcuni dei loro interventi sono stati pubblicati, anche in forma digitale, e incontrano un'accoglienza entusiastica da parte della comunità degli studiosi. Questi legami sono inoltre il fermento per la nuova *Res publica litterarum* che si sta creando attorno all'Accademia.

Giuseppe ABBAMONTE (Università "Federico II" di Napoli) • Mauro AGOSTO (Pontificia Università Lateranense) • Michael von ALBRECHT (Università di Heidelberg) • Biagio AMATA (Università Pontificia Salesiana) • Emanuela ANDREONI FONTECEDRO (Università di Roma Tre) • Guido ANGELINO (Liceo di Occimiano) • Antonio ANTONIONI (Biblioteca Marciana di Venezia) • Giovanni AQUILECCHIA (Università di Londra UCL) • Carmela BAFFIONI (Istituto Universitario Orientale di Napoli) • Maurice BALME (Harrow School) • Francesco BAÙSI (Università della Calabria) • Alexey BELOV (Università Lomonosov di Mosca) • Francesco di BENEDETTO (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici) • Jean-Jacques BERTRAND (Liceo classico Amiens) • Gerardo BIANCO (presidente Società Magna Graecia) • Giovanni Fabrizio BIGNAMI (Agenzia Spaziale Italiana) • Orazio Antonio BOLOGNA (Università Pontificia Salesiana) • Tommaso Francesco BÓRRI (Istituto per l'Enciclopedia Italiana) • Patrice BOUYG (Lycée Malherbe, Caen - Francia) • Synnove des



Michael von Albrecht
Università di Heidelberg

“ Avevo già quasi perso ogni speranza per l'Europa e per l'umanità; ma da quando ho conosciuto il Vivarium novum, ho concepito una nuova, grandissima fiducia. Voi avete infatti istituito una cosa seria e veramente buona, che m'auguro divenga non solo il principio d'una nuova era per la rinascita delle lettere, ma anche l'origine d'una nuova e più felice cultura umana. ”

Giovanni Pugliese CARRATELLI (Accademia dei Lincèi) • Francesco Paolo CASAVOLA (Presidente emerito della Corte costituzionale) • Gianni CIPRIANI (Università di Foggia) • Edmondo COCCIA (LUMSA - Roma) • Juan CODERCH (Università St. Andrews - Scozia) • Raffaele COLAPIETRA (Università di Salerno) • David DAIN TREE (Università della Tasmania) • Edoardo D'ANGELO (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa) • Sally DAVIS (National Latin Exam, USA) • Giacomo DALLA PIETÀ (Università Ca'



Andreas Fritsch
Libera Università di Berlino

“ Ricorderò per sempre tutto ciò che i fautori e i collaboratori del Vivarium novum con tanta dedizione, tanta alacrità, tanta sapienza e tanta bravura han preparato, e han saputo portare a termine con così felice esito. ”

Foscari di Venezia) • Terézia DÉR (Università di Szeged) • Françoise DERAEDT (Fondazione Melissa, Bruxelles) • Clément DESESSARD (ed. Assimil - Francia) • Enrico Di LORENZO (Università di Salerno) • James DOBREFF (Università Massachusetts di Boston) • Vladislav DOLIDON (Università di Parigi VII) • John DONOHUE (National Latin Exam, USA) • Barbara DOWLASZ (Università di Cracovia) • Carlo EGGER (Fondazione Latinitas, Città del Vaticano) • Gerald ERICKSON (Università del Minnesota) • Germana ERNST (Università di Roma Tre) • Paolo ESPOSITO (Università di Salerno) • Ahmed ETMAN (Università del Cairo) • Paolo FEDELI (Università di Bari) • Nikolay FEDOROV (Università umanistica della Russia - PFTY) • Sergio FELICI (Università Pontificia Salesiana) • Claudio FERONE (LUMSA - Roma) • Claude FIÉVET (Università di Pau) • Emanuela Andreoni FONTECEDRO (Università di Roma Tre) • Reginald FOSTER (Università Pontificia Gregoriana e Segreteria delle lettere latine vaticane) • Marino FRESCHI (Università di Roma Tre) • Andreas FRITSCH (Università di Berlino) • Erzsébet GALÁNTAI (Università di Szeged - Ungheria) • Julie GALLEGO (Università di Pau) • Kajetan GANTAR (Università di Lubiana) • Alexander GAVRILOV (Università di San Pietroburgo) • Sebastiano GENTILE (Università di Cassino) • Mario GEYMONAT (Università di Venezia) • Xavier GÓMEZ FONT (Università di

Valencia) • Laurent GRAILET (Università di Liegi) • Jean-Yves GUILLAUMIN (Università di Besançon) • Charles GUITTARD (Università di Parigi X - Paris Ouest / Nanterre La Défense) • Alfred Cornelis Johannes GRAUMANS (Stedelijk Gymnasium - Schiedam, Olanda) • Filippo GRAZIANI (Scuola d'ingegneria aerospaziale di Roma) • Szabados GYORGY (Università di Szeged) • Antoine HAAKER (Università di Wrocław) • Jürgen HAMMERSTAEDT (Università di Colonia) • László HAVAS (Università di Debrecen) • Bernard HICKEY (Università di Lecce) • Emilio HIDALGO-SERNA (Presidente Stiftung Studia Humanitatis - Università di Braunschweig) • Mechtild HOFFMANN (Von Stein Gymnasium - Francoforte) • Petr HONČ (Università Carolina di Praga) • Maria Grazia IODICE (Università "La Sapienza" di Roma) • Adrian KLEYWEGT (Università di Amsterdam) • Franz KNAPPIK (Università von Humboldt di Berlino) • Cecilie KOCH (Università di Salisburgo) • Anna Papamichael KOUTROUBAS (Università di Atene) • Demetrios KOUTROUBAS (Università di Atene) • Frank LA BRASCA (Università di Tours - Centre d'études supérieures de la Renaissance) • Christian LAES (Libera Università di Bruxelles e Università di Anversa) • Kristiina LEINEMANN (Università di Tallinn) • Guy LICOPPE (Fondazione Melissa, Bruxelles) • Franco LISTA (MIUR - Roma) • Aleksej LJUBZIN (Università Lomonosov di Mosca) • Nancy LLEWELLYN



Milena Minkova
Università del Kentucky

“ Per l'umana affabilità con cui uomini e donne di cultura sono meravigliosamente accolti nel Vivarium novum, per la cura con cui si coltiva lì la lingua latina e greca e s'aiutano ragazzi e giovani, per tutti gli sforzi tesi a valorizzare e promuovere l'humanitas, vorrei esprimere dal profondo dell'animo il ringraziamento più sentito. ”



David Morgan
Università Furman

“ Qui la cultura letteraria e umanistica, che in ogni altro luogo sembrano languire, in maniera miracolosa fioriscono, rinascono, ritrovano la loro giovinezza; qui la gioventù studiosa vien condotta per mano non a trattar pedanterie, ma a giungere fin nei penetrali delle arti liberali e a sviluppare un vero amore della vera sapienza. ”

(Università cattolica del Wyoming) • Bruno LUSSELLI (Università “La Sapienza” di Roma) • John LONDON (Università di Colonia) • Stefano MAGGI (Università di Pavia) • Robert MAIER (Europäische Lateinwochen – Francoforte) • Sandra Ramos MALDONADO (Università di Cadice) • Enzo MANDRUZZATO (Università di Padova) • Giuseppe MARCELLINO (Scuola normale di Pisa) • Bořivoj MAREK (Università Carolina di Praga) • Paola MARONGIU (Liceo Dante, Firenze) • Gerardo MAROTTA (Istituto Italiano per gli Studi Filosofici) • Matthew MCGOWAN (Università Fordham – New York) • Giampaolo MILANI



Bohumila Mouchová
Università di Praga

“ Avete elargito agli studenti doni immensi, maggiori di quelli che chiunque possa immaginare. Coloro che guidano questo Vivarium novum son per noi un esempio irraggiungibile, che tuttavia desideriamo imitare. La mia stessa vita è diventata più felice e s'è arricchita da quando ho conosciuto quest'Accademia. ”

(Scuola Losone 1 di Contra, Svizzera) • Barclay MILLER (Scottish Classics Group) • Milena MINKOVA (Università del Kentucky) • Francisco MOLINA MORENO (Università del Kuban – Russia) • David MONEY (Università di Cambridge) • Jan MORÁVEK (Università Carolina di Praga) • David MORGAN (Università Furman – Carolina Meridionale) • James MORWOOD (Università di Oxford) • Bohumila MOUCHOVÁ (Università di Praga) • Evangelos A. MOUTSOPOULOS (Università di Atene) • David MOVVIN (Università di Lubiana) • Colette NATIVEL (Università di Parigi I – Centre d'histoire de l'art de la Renaissance) • José Luis NAVARRO GONZÁLEZ (Presidente EUROCLASSICA) • Antonio Vincenzo NAZZARO (Università “Federico II” di Napoli) • Camillo NERI (Università di Bologna) • Luciano NICA-



Dirk Sacré
Università Cattolica di Lovanio

“ L'Accademia Vivarium novum produce continuamente veri miracoli. Chi partecipa al fervore delle iniziative messe in campo da quest'istituzione, non può che riportarne un sentimento profondo di gratitudine; ardere di quell'igne scintilla ch'essa accende in noi, e trasformarla in alimento di nuovi fuochi che ciascuno subito sente di voler accendere anche nella propria patria. ”

STRI (Università di Salerno) • Rüdiger NIEHL (progetto CAMENA – Mannheim) • Oleg NIKITINSKI (Università di Monaco e Università di Mosca) • Tamás NÓTÁRI (Università Gáspár Károli di Budapest) • Carlo NUTI (Università “La Sapienza” di Roma) • Pdraig O'CLEIRIGH (Università di Guelph – Canada) • Jan ODSTRČILÍK (Università Carolina di Praga) • Hans H. ØRBERG (Domus Latina, Grenaa – Danimarca) • Nuccio ORDINE (Università della Calabria) • Richard ORR (Scottish Classics Group) • Ludwig ÖRTEL (Università di Würzburg – Germania) • Erkki PALMÉN (Università di Jyväskylä – Finlandia) • Matteo PALUMBO (Università “Federico II” di Napoli) • Joaquín PASCUAL-BAREA (Università di Cadice) • Cleto PAVANETTO (Università Pontificia Salesiana – Fondazione Latinitas) • Tuomo PEKKANEN (Università di Jyväskylä – Finlandia) • Francesco PIAZZI (IRRSAE Emilia-Romagna, Bologna) • Claudio PIGA (Sodalitas Latina Bergomensis) • Dino PIOVAN (Università di Pisa) • Bartolomeo PIRONE (Istituto Universitario Orientale, Napoli) • Silvana ROCCA (Università di Genova) • Francesco PISELLI (Università di Parma) • Mauro PISINI (Pontificio Istituto di Musica Sacra) • Luigi PIZZOLATO (Università Cattolica di Milano) • Tiziana PROVVIDERA (John Cabot University) • Anna Ilse RADKE (Waldorfschule – Marburgo, Germania) • Fidel RÄDLE (Università di Gottinga) •

Stephane RATTI (Università della Borgogna) • Enrico RENNA (Liceo Pansini di Napoli) • Rob RIEMEN (Nexus Institute – Tilburg) • Zoltán RIHMER (Università di Pécs – Ungheria) • José ROJAS (Istituto de Enseñanza Secundaria Virgen del Carmen – Cadice) • Claudia RÒNDINI PISELLI (Università di Parma) • Giancarlo ROSSI (Sodalitas Latina Mediolanensis) • Giovanni ROSSI (Università di Verona) • Pasquale SABBATINO (Università “Federico II” di Napoli) • Maurice SACHOT (Università di Strasburgo) • Dirk SACRÉ (Università Cattolica di Lovanio) • Klaus SALLMANN (Università di Magonza) • Jordi Redondo SÁNCHEZ (Università di Valencia) • José Maria SÁNCHEZ MARTIN (Università di Salamanca) • Oumar SANKHARÉ (Università di Dakar – Senegal) • María de Lourdes SANTIAGO MARTÍNEZ (Università Nazionale Autonoma del Messico) • Agnes SCHAAFSMA (Maartens College – Groningen, Olanda) • Wolfgang SCHIBEL (Università di Mannheim) • Massimo SCORSONE (Università di Torino) • Gianni SEGA (Liceo “Virgilio” – Roma) • Jean SEIDENGART (Università di Reims) • Youm SEONG (Università di Seül) • Keith SIDWELL (Università nazionale d'Irlanda) • Cajsa SJÖBERG (Università di Lund) • Kurt SMOLAK (Università di Vienna – Corpus scriptorum ecclesiasticorum Latinorum) • Manlio SODI (Università Pontificia Salesiana) • Heikki SOLIN (Università di Helsinki) • Alexey SOLOPOV (Università Lomonosov di Mosca) • Roberto SPATARO (Università Pontifi-



Kurt Smolak
Università di Vienna

“ Ricorderò i giorni che ho potuto trascorrere in quest'Accademia con enorme stima e rispetto, con grandissima gioia, con immenso desiderio di ritornarvi; e non smetterò di predicare che esiste ancora un luogo, in cui si coltiva la vera humanitas nel pieno senso di questa parola. ”



Bernhard Teuber
Università di Monaco

“ Avete escogitato qualcosa di veramente inaudito; vi siete sobbarcati d'un compito immenso; avete affrontato uno sforzo immane, invitando da ogni parte del mondo e da ogni nazione persone che condividessero il vostro progetto: unire le forze per dedicarsi al latino e all'umanesimo. ”

cia Salesiana) • Giorgio STABILE (Università “La Sapienza” di Roma) • Martin STEINER (Accademia delle Scienze della Repubblica ceca) • Fabio STOK (Università di Roma Tre) • Wilfried STROH (Università di Monaco di Baviera) • Luciano STUPAZZINI (Liceo Minghetti di Bologna) • Andrea SUGGI (Università Ca' Foscari di Venezia) • László SZÖRÉNYI (Accademia delle Scienze d'Ungheria) • Oreste TAPPI (Università di Perugia) • Jorge TARREGA (Università di Valencia) • Dante Della TERZA (Università di Harvard) • Bernhard TEUBER (Università di Monaco di Baviera) • Renzo TITONE (Università “La Sapienza” di Roma e Università di Toronto) • Diego TOIGO (Università di Padova) • Stefano TORELLI (Liceo Carducci, Milano) • Luigi TORRACA (Università di Salerno) • Imre TOTH (Università di Ratisbona) • Stephane TOUSSAINT (CNRS e Università Sorbona di Parigi) • Terence TUNBERG (Università del Kentucky) • Dominique VIAIN (Università San Pio X di Parigi) • Pablo VILLAOSLADA (Università di Heidelberg) • María Patricia VILLSEÑOR CUSPINERA (Università Nazionale Autonoma del Messico) • Jörgen VOGEL (Gymnasium Laurentianum, Warendorf – Università di Munster, Germania) • Vladimir VRATOVIC (Università di Zagabria) • Akihiko WATANABE (Western university, Bellingham, Washington) • Iula WILDBERGER (Università americana a Parigi) • Alexander WINKLER (Università di Monaco di Baviera) • Vsevolod ZEL'ČENKO (Università di San Pietroburgo)

APPELLO ALL'UNESCO

Nel 2011, l'Accademia, insieme all'Istituto Italiano per gli studi filosofici e col sostegno d'altre istituzioni, ha lanciato un appello per la salvezza delle lingue classiche: esso propone il riconoscimento del greco e del latino, che sono stati lo strumento di diffusione della cultura occidentale per molti secoli, come patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'UNESCO. È tramite tali lingue, infatti, che son giunti fino a noi gli scritti dei filosofi greci, dei giuristi romani, e di tutta la cultura attraverso il medio evo, il rinascimento e l'età moderna.

La raccolta di firme è ancora aperta, e aspetta di raggiungere un numero consistente per poter esser presentata alle autorità competenti. Attualmente più di diecimila persone, tra cui numerosi esponenti di prestigio della cultura mondiale, hanno già firmato l'appello.



APPELLO PER IL RICONOSCIMENTO DEL LATINO E DEL GRECO COME "PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ"

L'umana cultura ha spesso, in occidente come nelle regioni d'oriente, sentito quasi l'esigenza di lingue atte non solo a superare i confini spaziali che separano uomo da uomo, ma anche a riunire, vinta la tirannide del tempo, sapienti vissuti in epoche diverse, la cui voce, espressa in una forma non soggetta alle mutazioni del divenire continuo, giungesse viva e chiara ad altri cercatori nel corso dei secoli. Queste lingue, non mai o non più parlate da nessun popolo, hanno svolto nella storia delle idee e della cultura un ruolo fondamentale, e tuttora costituiscono un inestimabile tesoro dell'umanità. Così il sanscrito ha, non solo in India, trasmesso intatte dottrine e speculazioni filosofiche da epoche remotissime fino ai nostri giorni; così l'arabo classico e il persiano medievale ci hanno consegnato le meditazioni dei mistici sufi e le discussioni dei pensatori che riflettevano con profondità sui testi sacri e sulle opere d'Aristotele e Platone; così la lingua ebraica, solo di recente riportata alla vita, ha per quasi due millenni tramandato la sapienza d'un popolo nelle forme consacrate dai suoi testi; così il cinese antico ci consente ancor oggi d'ascoltare la lezione di Confucio e Laozi. Tutte queste lingue, e le civiltà ch'esse esprimono, costituiscono un grande patrimonio, che va tutelato e difeso.

L'Europa tutta riconosce nelle civiltà greca e latina le radici storiche del proprio mondo e il tesoro inesauribile della memoria comune del vecchio continente. La lingua greca, sfruttando la sua estrema malleabilità e la sua formidabile potenza espressiva, ha dato voce al pensiero filosofico e, attraverso di esso, a concetti come quello di libertà, di virtù, di democrazia, di politica, dell'idea che trascende la miseria transeunte. È la lingua in cui s'è forgiato tutto il lessico intellettuale europeo, che ancor oggi s'adopera nell'intero mondo occidentale ogni volta che si fa riferimento a creazioni o scoperte dello spirito umano, alle scienze della natura, alla medicina, alla filosofia.

Il latino, con la sua solennità e la sua concretezza, ha accolto l'eredità della Grecia, e ha costituito, ben oltre i confini temporali dell'Impero politico che la sosteneva e diffondeva, il veicolo comune della cultura europea, dando la possibilità ad uomini diversi per nazionalità, per religione e per costumi, di sentirsi cittadini d'un'unica *res publica*, che, pur avendo perduto quell'unità materiale ch'era stata garantita da Roma, ne conservava i due doni più preziosi: la lingua unica e le leggi.

Di latino s'è nutrito il messaggio cristiano, terza radice della nostra civiltà, che ha fatto vibrare un nuovo apporto vitale sulle note immortali della

liturgia; l'azione politica e civile di Carlo Magno e dei suoi successori, nonché le imponenti ramificazioni del monachesimo e il lavoro degli umanisti ne hanno corroborato e maggiormente diffuso l'uso tra tutti i popoli d'Europa, e l'hanno trasformato nel cemento che ha culturalmente unificato per tanti secoli il variegato mosaico di genti che la compongono. Il latino ha conservato, nello scorrere del tempo e delle epoche, un'incredibile vitalità, perché ha saputo sempre rinnovarsi adeguandosi di volta in volta alle diverse esigenze del mondo di cui diventava espressione. In latino si sono espressi S. Tommaso e Dante, Giordano Bruno ed Erasmo, Tommaso Moro e Galileo, Cartesio e Leibniz, Newton e Gauss, insieme all'armonico coro di voci diverse di migliaia d'altri scienziati, letterati, giuristi, filosofi, matematici, umanisti che han fatto l'Europa.

Latino e greco hanno costituito la base fondamentale dell'educazione d'ogni uomo colto dell'occidente fino alla metà del Novecento, continuando a far sentire in tal modo il loro benefico influsso su tutta la nostra civiltà.

L'Europa si sta oggi avviando verso una nuova unità: l'Unione europea, che si sta realizzando gradualmente, ma con rapidità. Viviamo già in una realtà d'unione finanziaria, di libera circolazione delle persone, dei beni, dei capitali e dei servizi, e va realizzandosi a pieno titolo anche l'unione monetaria.

È necessario però che l'Europa unita recuperi anche e soprattutto la consapevolezza della sua

identità culturale e non dimentichi le civiltà e le lingue che l'hanno prodotta, coltivandole come bene collettivo, espressione dell'uniformità di concetti e di pensieri di tipo europeo.

Le nuove esigenze di tipo pragmatico stanno lentamente emarginando lo studio delle lingue latina e greca nelle scuole di tutt'Europa. I futuri uomini colti del nostro continente rischiano dunque d'ignorare quasi del tutto il passato in cui affondano le radici della nostra civiltà e del nostro pensiero. Non ci si può accontentare d'una conoscenza sommaria e superficiale raggiunta attraverso traduzioni e resoconti in chiave moderna: né può costituire elemento di conforto la presenza del latino e del greco come lingue in scuole di tipo professionalizzante, destinate solo a formare futuri antichisti, in cui tali discipline non hanno più la funzione formativa di garantire una possibilità all'uomo colto d'accedere alle radici del suo passato, ma costituiscono un mero strumento di lavoro per lo svolgimento della sua futura professione. Delle tre radici della civiltà europea, latina, greca e cristiana, l'Italia, per la sua particolare condizione di territorio in cui la cultura ellenica ha sviluppato fiorenti colonie e straordinarie scuole di pensiero filosofico, e Roma ha costituito da un lato il centro propulsore dell'impero che da lei prende nome, e dall'altro la sede primaria e il punto d'irradiazione della cultura cristiana; l'Italia, dicevamo, rappresenta quasi il punto d'ideale confluenza storica.

È per questo che chiediamo all'UNESCO:

- di farsi garante d'una continua sensibilizzazione dei governi europei per invitarli a impegnarsi, soprattutto nelle loro politiche scolastiche, per la salvaguardia concreta delle lingue latina e greca, come massima espressione della sostanza culturale d'Europa, portata in diverse parti del mondo;
- d'impegnarsi per dichiarare il latino e il greco «patrimonio culturale dell'umanità» non soltanto europea, ma anche extraeuropea, come elemento unificante della civiltà occidentale e come eredità d'inestimabile valore lasciataci da oltre duemilasettecento anni di storia culturale,
- di voler investire il governo italiano della responsabilità di «garante della salvaguardia del latino e del greco» come discipline portanti, assieme alla filosofia, di una scuola formativa non professionalizzante, e d'un'educazione globale e umana delle nuove generazioni;
- e di nominare l'Italia «scrigno simbolico» e crocevia delle culture e delle lingue greca e latina, perché si sviluppi un interesse che coinvolga tutti i settori della sua cultura, dal sistema scolastico al mondo della scienza, dello spettacolo e dei mezzi di comunicazione di massa.

Firma la petizione su: <http://www.vivariumnovum.net/unesco>



I PROGETTI DI SVILUPPO



UN NUOVO CAMPUS

L'Accademia, pressata da innumerevoli richieste, intende creare uno dei più grandi Centri di studi umanistici del pianeta, ideale punto di convergenza di tutti gli studiosi di questo campo. Il Centro dovrà essere situato a Roma, e potrà realizzarsi grazie al concorso di molte forze culturali e mecenatiche. Esso consentirà agli studiosi d'incontrarsi, ricercare, formarsi e promuoverà innumerevoli attività culturali d'alto livello, convegni internazionali, seminari, simposi e dibattiti fecondi. **p. 83**



UNIVERSITÀ E LUOGHI STORICI

Nel *campus* del centro saranno ospitati studenti e studiosi delle università d'ogni continente, per periodi di formazione o di ricerca. Ai giovani ospiti saranno offerti corsi, lezioni itineranti, seminari ed essi potranno sperimentare i metodi didattici unici che hanno reso l'Accademia nota nel mondo. Tali programmi di studio, uniti a seminari, scuole estive, convegni, spettacoli, potranno valorizzare anche luoghi di grande rilevanza storica, oggi trascurati o sottovalutati. **p. 87**



CAMPI DI STUDIO ARCHEOLOGICO

Grazie a un'accordo con la Soprintendenza archeologica, studenti di tutto il mondo potranno risiedere nel *Campus* del Centro e condurre, sotto la guida dei loro docenti o d'esperti dell'Accademia, scavi archeologici nel territorio del Lazio; saranno inoltre organizzati campi d'archeologia sperimentale, lezioni, dimostrazioni *in situ*, corsi sulla civiltà romana, gli usi, i costumi e gli aspetti di cultura materiale. Sarà inoltre istituito un laboratorio didattico di restauro archeologico. **p. 89**



LABORATORI DI REALTÀ VIRTUALE E PROGETTI AUDIOVISUALI

In collaborazione con prestigiosi laboratori europei e americani, sarà creato un istituto per la ricostruzione virtuale di luoghi e ambienti applicato all'archeologia; il Centro, inoltre, produrrà programmi radio e televisivi relativi al mondo classico e all'umanesimo e realizzerà corsi multimediali di lingua latina e greca. **p. 91**

FORMAZIONE A DISTANZA

L'Accademia avvierà programmi di formazione a distanza con la creazione d'un portale e di classi virtuali, sia per studenti, sia per docenti che vogliono apprendere nuove metodologie didattiche. Tale attività, grazie alla rete di grandi studiosi di tutt'il mondo già consolidata, potrà divenire una vera e propria 'Facoltà' di lettere classiche, coinvolgendo i nomi più prestigiosi della cultura umanistica d'ogni nazione. **p. 93**



LATINO E SCIENZE

Il latino è stato la lingua delle scienze per molti secoli e ha trasmesso nell'Occidente le conoscenze matematiche, fisiche, chimiche, mediche, botaniche, zoologiche, astronomiche. S'istituirà un dipartimento per lo studio delle opere scientifiche in latino, da Boezio al Gauss, passando per Keplero, Linneo e cento altri. S'intende diffondere la consapevolezza di questo patrimonio, mostrando attraverso mezzi vari la duttilità con cui il latino ha espresso contenuti sempre nuovi e attuali. **p. 95**



RASSEGNA DI TEATRO E DI MUSICA

S'organizzerà ogni anno una rassegna didattica del teatro antico in lingua originale; le scuole e le università che parteciperanno dovranno preparare i loro studenti sui testi. Le rappresentazioni, accompagnate da commenti e dibattiti con la partecipazione di studiosi, saranno digitizzate e tradotte in più lingue. Così anche per lo studio della musica e metrica antica: s'istituirà una rassegna musicale in latino e in greco che coinvolgerà istituzioni d'ogni parte del mondo. **p. 97 e p. 99**



RETE INTERNAZIONALE DI LICEI UMANISTICI

Il Centro s'occuperà anche di creare incontri e scambi tra licei di tutt'il mondo; e riterrà propria missione primaria quella della fondazione di Scuole umanistiche in ogni Paese d'ogni continente. In tali Scuole grande rilievo sarà dato al latino, al greco, alla filosofia, alla storia, alla letteratura, pur senza trascurare un'opportuna cultura scientifica e un solido apprendimento delle lingue moderne. **p. 101**





1. UN NUOVO CAMPUS PER L'UMANESIMO

Il fervore delle iniziative portate avanti con successo dall'Accademia *Vivarium novum* in questi anni fa ora sentire urgente la necessità d'ampliare il suo *campus*, acquistando o costruendo un grande edificio di circa ventimila metri quadri, circondato da ettari di giardini, dove sarà possibile creare uno dei più grandi e prestigiosi Centri di studi umanistici del pianeta, ideale crocevia e punto di convergenza di tutti coloro che si dedicano alla ricerca e alla formazione in questo campo. Il luogo per l'edificio, che sarà dotato di spazi vastissimi a partire da piccole sale riunioni fino a saloni che possano contenere più di mille persone, con locali per la ristorazione fino a duemila posti, circa duecento camere, comprese alcune decine di *junior suites*, appartamenti completi, numerose aule, sale per la biblioteca e per le strutture informatiche, una sala di registrazione professionale attrezzata, depositi, uffici, piscina, giardini a terra e pensili, terrazze, aree per strutture sportive, sarà scelto in una felicissima posizione alle porte di Roma, vicinissima agli snodi viari più importanti e ottimamente collegata col centro cittadino da treni urbani e veicoli pubblici.

Il progetto potrà realizzarsi solo grazie al concorso di molte forze culturali e mecenatistiche del mondo intero; la meta che la nostra campagna si propone di raggiungere è di raccogliere sessanta milioni di euro per la creazione d'un *Campus* dell'umanesimo che sia fra i più importanti del mondo; che attragga studiosi e studenti da ogni continente; che consenta loro d'incontrarsi, ricercare, formarsi, migliorare sé stessi e il mondo che li circonda attraverso non solo uno studio delle discipline umanistiche, ma una vera e propria vita informata all'*humanitas* nello spirito d'una cosmopolitica cooperazione internazionale e d'una *philantropia* fondata su una profonda coltivazione dello spirito umano e delle sue secolari conquiste.

UNA SEDE IDEALE



Aule e sale per seminari



Grandi spazi comuni



Giardini e strutture sportive



Ampi refettori e locali per la ristorazione



Camere per l'ospitalità e strutture convittuali.



Auditoria e sale per conferenze e convegni



Penso all'università come a un luogo d'educazione più che d'istruzione: noi riceviamo istruzione nei lavori manuali, nei commerci e negli affari; ciò ha ben poco effetto sulla mente. [...] Ma l'educazione implica un'azione sulla nostra natura mentale e la formazione d'un carattere; la conoscenza come educazione è una condizione dello spirito.
John Henry Newman



2. UNIVERSITÀ E LUOGHI STORICI

L'Accademia ha anche istituito un Centro di studi e d'accoglienza per le università d'ogni continente; gli studenti possono soggiornare per periodi da una settimana a un intero trimestre, come parte di programmi di studi all'estero dell'istituzione di partenza. L'Accademia offre loro diverse proposte didattiche, come corsi di latino e greco di base o avanzato, di storia, di letteratura e d'altre discipline umanistiche e visite guidate a siti archeologici e siti di rilievo del Lazio o d'altre regioni italiane.

In questa prospettiva il *Centro* vuol proporsi anche come Istituto propulsore d'uno sviluppo di siti delle aree interne, del Mezzogiorno e di luoghi di rilevante interesse e vocazione storica trascurati o poco valorizzati: i paesi abbandonati o spopolati della dorsale appenninica, le aree archeologiche meno frequentate, ma di notevole importanza, come i Campi flegrei, Vivara, Velia o Crotone, un tempo sedi di culti religiosi e crocevia di scambi culturali che furono fondamentali per la nascita della civiltà europea, o sedi di scuole filosofiche come quella di Parmenide e Zenone o di Pitagora; edifici che sono il simbolo dell'umanesimo italiano e della rinascita, come la villa medicea di Careggi, oggi versante in uno stato d'estrema trascuratezza; i castelli dell'Irpinia o i monasteri dell'Abruzzo; le sedi d'esperimenti d'ispirazione platonica, come la colonia di S. Leucio a Caserta. Tutti questi luoghi potrebbero divenire altrettante sedi di scuole estive, di seminari, di convegni, di ricerca frequentati da giovani delle università di tutt'Europa, degli Stati Uniti d'America, dell'Australia, del resto del mondo. La rete internazionale d'Istituti culturali, di ricerca e d'Atenei intessuta dal *Vivarium novum* in questi anni, rinforzata dai nuovi legami che il *Centro* instaurerà, insieme al coinvolgimento di grandi studiosi e d'esperti in ogni campo connesso con la cultura classica e umanistica garantirà il funzionamento di tali scuole e la loro frequentazione da parte di numerosi studenti e ricercatori d'ogni Paese.

Gli onori, i monumenti, tutto ciò ch'è stato ordinato con decreti o costruito con opere dall'ambizione, vien presto distrutto; non c'è cosa che il lungo passar del tempo non demolisca o faccia crollare; ma esso non può nuocere a ciò ch'è stato consacrato dalla saggezza; nessuna epoca lo annullerà né lo sminuirà. Anzi, l'età seguente e quelle successive apporteranno sempre qualcosa di più alla sua venerazione, perché solo intorno a ciò ch'è vicino s'aggira la malevolenza, mentre si guarda con maggior sincerità a ciò che sta lontano.
Seneca

3. CAMPI DI STUDI ARCHEOLOGICI

Una particolare offerta per il trimestre estivo concerne i campi archeologici: attraverso la collaborazione con la Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Roma, è in corso un progetto di valorizzazione, tutela e promozione dei temi archeologici, culturali, storici e ambientali relativi alle zone archeologiche site nell'area di Castel di Guido.

Il programma prevede il coinvolgimento di scuole, università, Istituti di cultura, ed è finalizzato alla ricerca archeologica, alla divulgazione didattica, all'archeologia sperimentale, anche attraverso convegni, lezioni itineranti, dimostrazioni *in situ*, ricostruzione d'ambienti e attività del mondo romano antico, corsi sulla civiltà, gli usi, i costumi, gli aspetti di cultura materiale e immateriale dei romani, che riguardino non solo i siti suddetti, ma tutte le evidenze archeologiche che ricadono sotto la tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma.

I partecipanti alle campagne di scavo, provenienti prevalentemente dalle Università europee e americane con le quali è già attivo un rapporto di collaborazione, oltre al lavoro *in loco* nelle ville affidate all'Accademia dalla Soprintendenza, riceveranno anch'essi formazione su tutti gli aspetti della vita, sugli usi e costumi degli antichi romani, lezioni di storia, filosofia e scienza del mondo antico, di storia dell'arte, di lingua latina e greca, in modo che venga loro trasmessa non solo una conoscenza delle testimonianze materiali, ma una corretta, approfondita e scientificamente valida interpretazione delle stesse.

In collaborazione con le Soprintendenze di Roma e del Lazio, s'istituirà inoltre un laboratorio didattico di restauro archeologico, rivolto, da un lato, alle scuole e alle università, dall'altro a operatori del settore per corsi di formazione avanzati.



4. REALTÀ VIRTUALE E PROGETTI AUDIOVISUALI

Il Centro produrrà pannelli illustrativi, diorami e modelli fissi, mobili e interattivi in realtà virtuale d'ambienti, strumenti, usi e costumi dell'antichità. In realtà virtuale, sia nella forma "immersiva", sia "non immersiva", con visioni stereoscopiche e sistemi video, si creeranno modelli interattivi evocati in uno spazio immaginario ricostruiti con la massima precisione possibile sulla base dei risultati delle ricerche storico-archeologiche più aggiornate. Per la realizzazione di questi sussidi didattico-illustrativi, sarà necessaria la cooperazione d'esperti delle tecnologie informatiche e di studiosi del mondo antico: si pensa dunque a una convergenza delle competenze apportate dalle risorse umane dell'Accademia *Vivarium novum* e dagli studenti e docenti del Centro da un lato e, dall'altro, della grande esperienza in questo campo del *Cultural Virtual Reality Lab* dell'Università dell'Indiana, diretto dal prof. Bernard Frisher e dell'Istituto *Balawat* di Toledo. Tali laboratori forniranno il necessario sostegno tecnico e il continuo ausilio e assistenza dei loro esperti per la creazione d'un teatro per la realtà virtuale.

Il Centro, avvalendosi della già consolidata esperienza nel campo dei membri dell'Accademia *Vivarium novum*, produrrà anche programmi per canali televisivi e radiofonici di varie nazioni concernenti le lingue latina e greca, la cultura classica, l'umanesimo, le arti liberali, il teatro antico, medievale e moderno in lingua latina e in greco antico. I corsi multimediali di lingua e gli altri materiali che verranno prodotti, saranno poi diffusi su supporti digitali per essere fruibili anche sui moderni sistemi di lettura (tavoleta elettronica, *smart phone*, *kindle* eccetera) o per esser collocati sulla rete in vari siti e piattaforme.



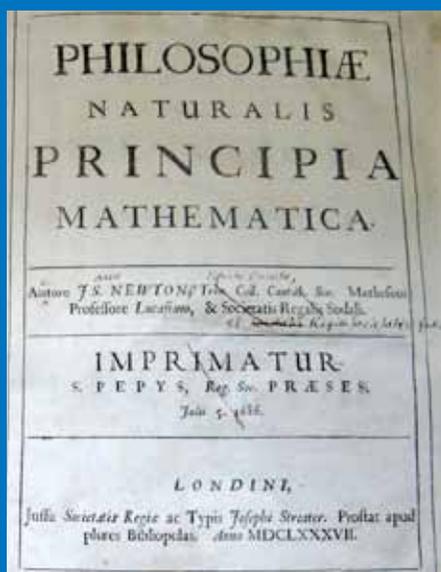
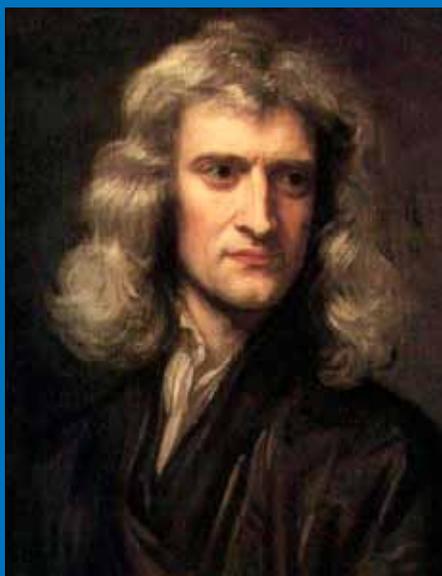


5. PROGRAMMI DI FORMAZIONE A DISTANZA

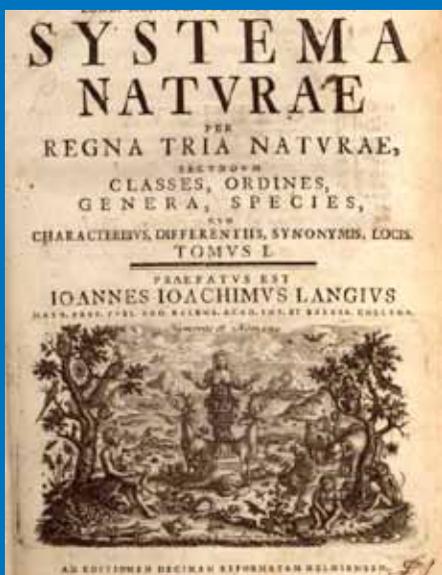
Le moderne tecnologie informatiche e le possibilità offerte dalla rete permettono oggi non solo d'istituire corsi, seminari, colloqui, assistenza ai discenti a distanza, ma anche d'immaginare una grande Università telematica che coinvolga i nomi più prestigiosi della cultura classica e umanistica del mondo intero. L'Accademia, grazie alla sua rete di rapporti coi massimi studiosi d'ogni continente e alle sue risorse interne, potrà organizzare una struttura che realizzi corsi, lezioni, materiali cartacei, interattivi, audiovisivi, seminari, *tutoring* ed esami per studenti di tutto il mondo. Le attività saranno tenute prevalentemente in latino, greco e inglese; l'Università s'appoggerà a una vasta piattaforma e dovrà prevedere un incontro all'anno in presenza e tutte le altre attività a distanza. Quest'istituzione dovrà ottenere gli opportuni riconoscimenti perché possa emettere validi diplomi.



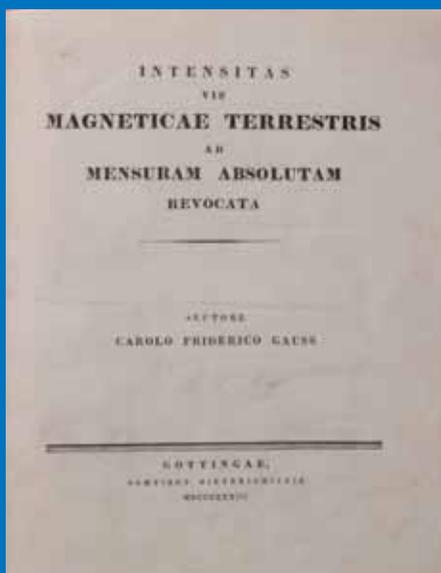
ISAAC NEWTON



CARL VON LINNÉ



CARL FRIEDRICH GAUSS



6. LATINO E SCIENZE

Il latino, com'è noto, “rimane come veicolo primario di comunicazione scientifica ed erudita e come matrice della moderna terminologia di cultura”, manifestando “la sua vitalità nell'accogliere e descrivere realtà nuove che l'esperienza e il pensiero andavano delineando” (Gregory) non solo nel medioevo, ma anche nel Rinascimento, più che mai nei secoli XVI e XVII, che furono i secoli della “filosofia naturale” e della “scienza nuova”. È questo il motivo per cui se Cartesio, Piero della Francesca o Leon Battista Alberti scrivevano da principio qualcosa nelle proprie lingue nazionali, si preoccupavano che la loro opera fosse immediatamente tradotta in latino, perché il contributo all'avanzamento della conoscenza fosse conosciuto dalla cosiddetta comunità scientifica di tutta l'Europa. E Cartesio e Galileo, se da un lato controllavano ed emendavano di persona le traduzioni, dall'altro scrivevano alcune opere fondamentali direttamente in latino. Com'è stato ampiamente dimostrato, spesso il latino presenta una maggiore maturità espressiva e una maggiore precisione delle lingue moderne, che non ancora avevano coniato un linguaggio tecnico per la trasmissione d'un determinato sapere scientifico, e scrivere in latino era necessario per assicurare una diffusione sovranazionale alle proprie opere. Era infatti il latino la lingua universale, e tale rimase fino all'inizio dell'Ottocento.

Se dunque le fonti della civiltà occidentale sono greche, latine e cristiane, le fonti della scienza sono greche e latine e, da un certo punto in poi, esclusivamente latine. In particolare, è tutta latina la “*philosophia naturalis*”. Il Centro istituirà un dipartimento per lo studio della secolare produzione di opere scientifiche in latino, che intende anche portare a un pubblico sufficientemente vasto la consapevolezza di questo patrimonio, contribuendo anche a sfatare l'ancora persistente pregiudizio d'una certa visione storiografica, che vuol vedere nel latino un idioma incapace di venire incontro ai bisogni di volta in volta nuovi.



7. RASSEGNA DI TEATRO DIDATTICO

Con la partecipazione d'illustri personalità del mondo della cultura di tutto il mondo, s'organizzerà ogni anno, nel mese di maggio, una rassegna didattica del teatro in greco e latino antico, medievale, rinascimentale e dell'età moderna, che prevederà tre giorni di rappresentazioni commentate di opere teatrali per le scuole e le università d'Italia e del mondo. Le rappresentazioni, sui cui testi originali preventivamente le scuole e gl'istituti universitari partecipanti avranno fatto concentrare i loro studenti, saranno messe in scena in lingua latina e greca nei più importanti luoghi archeologici del mondo. Le azioni drammatiche saranno precedute, intrammezate e seguite da premesse, commenti e dibattiti a cui prenderanno parte riconosciute autorità internazionali nel campo della drammaturgia antica. Tutte le attività delle rassegne saranno trasportate su supporti multimediali, e fruibili in CD-ROM e DVD con doppiaggio in più lingue e percorsi ipertestuali.



8. RASSEGNA DI MUSICA E POESIA GRECA E LATINA

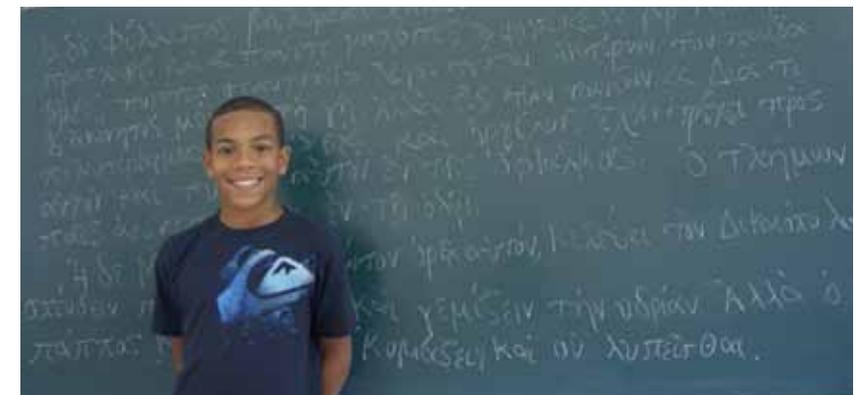
Il *Centro*, avvalendosi dell'esperienza maturata dai docenti e dai ricercatori del *Vivarium novum*, divenuto in questi anni un punto di riferimento mondiale per gli studi sull'unione tra poesia greca e latina e musica, organizzerà ogni anno, anche in collaborazione con le locali Soprintendenze, una rassegna musicale, visuale e artistica legata alle lingue classiche. Gruppi di studenti di tutto il mondo confluiranno a Roma per mostrare i risultati delle loro ricerche e della loro creatività in questo campo, con concerti, spettacoli, seminari, mostre, proiezioni di opere cinematografiche; i brani musicali che verranno proposti potranno essere esecuzioni e ricostruzioni di musica antica, di melodie ricavate dai codici con notazione neumatica, di musiche rinascimentali tratte dai libri a stampa del XV, XVI, XVII o XVIII secolo; o potranno esser frutto di composizioni originali che rispettino questa storica tradizione. Anche tali esecuzioni saranno registrate su supporti informatici e messe in circolazione unitamente a libretti e volumi illustrativi dei carmi.



9. RETE INTERNAZIONALE DI LICEI UMANISTICI

L'attuale situazione delle discipline umanistiche nei licei di tutto il mondo richiede delle azioni immediate destinate ad assicurare che in tutt'i Paesi del mondo siano fondate scuole superiori dove le lingue classiche, la letteratura, la filosofia, la storia e le altre discipline riprendano il loro posto di cardine e fondamento di ogni studio ulteriore, anche per quegli studenti che dovessero successivamente proseguire la loro carriera con studi scientifici o tecnici all'università. La missione di questi licei sarà infatti quella di formare una generazione di giovani liberi, per quanto è possibile, dai pregiudizi della nostra società: quelli, ad esempio, che collocano le scienze positive e i progressi tecnologici ed economici al primo posto nella scala di valori.

Una prima scuola di questo tipo potrà trovare la sua sede a Roma o in Campania, ospitare studenti d'età fra i 15 e i 18 anni, selezionati da scuole di tutto il mondo sull'esclusiva base del merito, per lo sviluppo d'un Istituto d'eccellenza. Da questa prima esperienza si dovrà prendere inizio per la creazione di tutta una rete d'altre scuole nel mondo, i cui studenti possano successivamente far parte di altri progetti all'interno dell'Accademia o realizzare comunque delle scelte giuste per la loro vita.





MARE
SUPERR
ACIRIOWS

egpica

capvicarous



COME SOSTENERCI

Il tuo contributo è importante: puoi fare la tua donazione utilizzando i nostri conti correnti.

Banca della Campania (Gruppo BPER)
Via Scipione Capone, 135 - 83048 Montella

IBAN: IT13Q0539275780000001412386

SWIFT: BPMOITC1XXX

BIC: BPMOIT22XXX

Causale del bonifico: *Elargizione liberale*

© Accademia *Vivarium novum*, 2014

www.vivariumnovum.net

info@vivariumnovum.net

Via Corrado Barbagallo 20

00166 – Roma

Progetto grafico:

Julien Claeys Bouúaert

Fotografie:

Le fotografie di questo fascicolo sono perlopiù capolavori di **Sara Patta**. A lei si deve in gran parte se quest'opera s'è potuta compiere.

Altre immagini sono d'Ignacio Armella Chavez, Julien Claeys Bouúaert, Puccio Corona, Cinzia Galgano, Francesco Galli, Yuwen Huang, Jana Janovčiková, Matheus Knispel da Costa, Karolis Lyvens, Bořivoj Marek, Jan Morávek, Josef Valenta, Daniele Vita.